

IL GRANATIERE

ORGANO UFFICIALE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA
ANNO LXXVIII - N. I - GENNAIO-MARZO 2023 - PUBBL. TRIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 C/ RM/23/2017



CATANIA
VISITA AL MUSEO DELLO SBARCO



STORIA DELL'ASSOCIAZIONE
GRANATIERI DI SARDEGNA



IL 2022 DELLA BRIGATA
"GRANATIERI DI SARDEGNA"

LETTERA DAL DIRETTORE

Carissimi lettori,

come già accaduto in passato, anche questo primo numero dell'anno si è sviluppato in un ottavo di pagine in più rispetto ai classici tre sedicesimi. In tal modo, è stato possibile dare il giusto risalto ad eventi che, per quanto ripetitivi, segnano comunque la vita dell'Associazione nel ciclico verificarsi di alcune attività.

Basti pensare, ad esempio, all'annuale riunione del Consiglio nazionale per l'approvazione dei bilanci oppure alla tradizionale cerimonia del Duca di San Pietro. Quest'ultima, in particolare, oltre a confermarsi come un folto mini raduno spontaneo di "bianchi Alamari", ha assunto, quest'anno, un significato del tutto speciale per la presenza nello schieramento in armi delle Bandiere del 1°, 2° e 3° reggimento Granatieri.

Era da tanto tempo che non si vedevano, insieme, garrire al vento!

L'ampliamento dello spazio, inoltre, ha consentito di dedicare più pagine ai fotoredazionali pervenuti sia dalle varie Sezioni sia dalla Brigata e dai reggimenti. A tal riguardo, ringrazio tutti per la collaborazione ed esorto a continuare con sempre maggiore partecipazione per rendere omaggio all'impegno di tutti coloro che indossano gli Alamari, in servizio e non. Concludo segnalando, tra gli altri, oltre alla relazione del Presidente nazionale, l'articolo relativo al nuovo Piano Mattei per l'Africa. Buona lettura!

Gra. Giancarlo Rossi



IL GRANATIERE

Direttore responsabile: Giancarlo Rossi

Corrispondenti: Campania - Carmine Formicola, Lombardia - Enrico Mezzenzana, Marche - Gian Carlo Bruni, Piemonte - Pier Andrea Ferro, Puglia - Giuseppe Caldarola, Sicilia - Remo Longo, Toscana - Silvio Belatti, Veneto - Roberto Pellegrini.

Amministrazione: Orazio Schettino

Indirizzo e-mail Direttore: ilgranatiere@libero.it

Autor. Trib. N. 5244 del 22-5-1956

Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.) n. 27153 del 24 febbraio 2017

Grafica: B.W. Design

Stampa: Romana Editrice, San Cesareo - Roma

Editore: Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

00185 Roma, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7

Tel. 06/7028289 - Fax 06/70393086

E-mail: assogranatieri@libero.it

<http://www.granatieridisardegna.it>

C.F. 03073220588

IBAN conto corrente postale Presidenza nazionale:

IT37N0760103200000034577007

Presidente onorario: Bruno Sorvillo

Presidente emerito: Mario Buscemi

Consiglio nazionale:

- Presidente nazionale: Giovanni Garassino;
- Vicepresidente nazionale: Luigi Gabriele;
- Segretario generale: Bruno Garassino;
- Consiglieri: Carlo Maria Baghero, Bruno Garassino, Giancarlo Rossi, Antonio Venci, Aldo Viotti, Giancarlo Forlivesi;
- Presidenti Centri regionali: Antonio Giovannelli, Carmine Formicola, Giovanni Bettini, Nicola Puntin, Ernesto Tiraboschi, Aldo Viotti, Enrico Mezzenzana, Gian Carlo Bruni, Pier Andrea Ferro, Giuseppe Caldarola, Giorgio Caddeo, Filippo Barrile, Silvio Belatti, Enzo Natale, Maurizio Ceccotti, Antonio Sarlo, Riccardo Catalano.

Condizioni di cessione del periodico:

Una copia	Euro 2,50
Abbonamento ordinario	Euro 10,00
Abbonamento sostenitore	Euro 15,00
Abbonamento benemerito	Euro 25,00
Una copia arretrata (se disponibile)	Euro 3,00

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche mediante il c/c postale n. 34577007 intestato alla Presidenza nazionale ANGS avendo cura di indicare nella causale: «sottoscrizione abbonamento».

Quanto espresso dai singoli autori negli articoli firmati non rispecchia necessariamente il pensiero dell'editore e del direttore.

La collaborazione alla rivista avviene a titolo volontario e gratuito. Tutto il materiale che perviene in Redazione, anche se non pubblicato, non viene restituito. La Redazione si riserva la facoltà di modificare e/o sintetizzare i testi che vengono forniti.

Chiusa in tipografia l'8/3/2023.

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE 3

ATTUALITÀ 5

STORIA 9

LETTI PER VOI 26

BREVI E LIETE 27

ALAMARI CON LE STELLETTE 29

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA 35

VARIE 46

SFILERANNO SEMPRE... 52

La relazione del Presidente

Nel contesto sociale dove lo svolgimento di alcune attività da parte delle Associazioni è ora regolato da nuove norme legislative (D.Lgs. 117/2017), l'ANGS che era già stata iscritta, il 17 febbraio 2020, all'Agenzia Regionale del Terzo Settore (ARTES Regione Lazio) ha posto in essere, per il tramite di uno studio notarile, le varianti statutarie previste dalla legge per la trasmigrazione al Registro Unico del Terzo Settore. I principi cardini dell'Associazione scritti nell'atto costitutivo della stessa, anno 1954, sono stati riportati fedelmente anche in questa nuova edizione, essendo i pilastri portanti della medesima.

La testimonianza della volontà di impegno e fedeltà agli Alamari dei Granatieri è nota e la si è potuta constatare nuovamente nella organizzazione del 34° Raduno nazionale a Orvieto nelle giornate dal 9 all'11 settembre u.s., dopo quattro anni dall'ultimo raduno svoltosi nel 2018 a Forte dei Marmi e quello organizzato, ma non svoltosi nel settembre 2020 a Venezia a causa della pandemia.

Il tempo non fa dimenticare lo spirito di fratellanza che ci unisce e in questo spirito ci siamo ritrovati ed abbracciati, con lo stesso calore di quando ci siamo salutati a Forte dei Marmi. La grande tristezza è non aver ritrovato molti Granatieri che, a causa del Covid, sono saliti alla Casa del Padre. Ci siamo salutati dandoci appuntamento per il 35° Raduno nazionale nel 2024 a Roma, in occasione dell'ottantesimo anniversario della liberazione della città di Roma dalle truppe tedesche, 4-5 giugno 1944, nonché nel centenario dell'inaugurazione del Museo storico Granatieri di Sardegna, da parte del Re Vittorio Emanuele III il 3 giugno 1924.

Per quanto attiene alle iscrizioni all'ANGS nel 2022 si sono iscritti 189 nuovi Soci: di cui 132 Soci ordinari e 57 Soci amici, realizzando una compensazione tra i nuovi iscritti e quelli che sono «andati avanti» o che non si sono più iscritti all'Associazione.

Nell'anno 2022 sono stati redatti e diramati in ambito associativo la direttiva *“La pianificazione, l'organizzazione e l'esecuzione delle cerimonie e dei raduni in ambito angs”* e il libro: *I Granatieri di Wietzendorf – Storia*



del 3° Reggimento “Granatieri di Sardegna” – autore Gen. B. Ernesto Bonelli, Presidente del Centro studi dell'ANGS. Nel corso del 2022 la Presidenza nazionale ha svolto quattro riunioni del Consiglio nazionale e due riunioni dell'Assemblea nazionale, una in presenza nel corso del Raduno nazionale e l'altra il 7 dic. u.s. in videoconferenza.

Inoltre, ha partecipato alla cerimonia solenne delle onoranze funebri del Duca di San Pietro, al 363° anniversario della fondazione del Corpo dei Granatieri di Sardegna, alla parata del 2 giugno, con sfilamento di una rappresentanza dell'ANGS, alla ricostituzione del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna” in Spoleto e al 79° anniversario della difesa di Roma, in particolare alle cerimonie svoltesi a Porta San Paolo ed alla Montagnola, nonché all'incontro con le scolaresche del Liceo artistico “Caravaggio”, in Roma. Infine, ha preso parte alla consegna della Bandiera di Guerra del 3° reggimento Granatieri “Guardie” al 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri “Guardie”.

Nell'E. F. 2022, con i fondi assegnati nell'E. F. 2021 dal Ministero della Difesa, sono stati attuati i seguenti progetti:

- scannerizzazione e digitalizzazione di trenta volumi contenenti la documentazione storica del Corpo e di quindici diari storici dei reggimenti “Granatieri di Sardegna” conservati presso il Museo storico dei Granatieri di Sardegna, per una spesa pari ad € 4.270,00;
- restauro conservativo del Mosaico del Granatiere ubicato all'ingresso del Museo storico dei Granatieri di Sardegna e di oggetti storici del Museo medesimo, per una spesa pari a € 7.686,00.

Il contributo del cinque per mille, ricevuto il 29 ottobre 2021, relativo all'anno finanziario 2020 è stato pari ad € 20.522,81, che riesce a soddisfare le esigenze annuali della redazione, stampa e spedizione del periodico trimestrale “Il Granatiere”. Nel 2022, e precisamente il 16 dicembre, è pervenuto il contributo del cinque per mille relativo all'anno finanziario 2021 che è stato pari ad euro 17.692,93 che verrà speso nell'anno 2023.

Per quanto concerne le attività poste in essere dagli Organi periferici dell'ANGS, verranno citate quelle ritenute più significative:

- commemorazione, a Gignese, del centenario della nascita di Padre Gianfranco Maria Chiti;
- iscrizione della Sezione ANGS di Torino nell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte;
- cerimonia per il 275° anniversario della battaglia dell'Assietta;
- commemorazione del 278° anniversario della battaglia di Madonna dell'Olmo, 30 settembre 1744;
- i Granatieri di Sardegna a Bergamo, Città alta, nel ricordo delle vittime del Covid 19, hanno reso gli onori ai Caduti;
- giornata del ricordo presso il Monumento nazionale di Basovizza;
- commemorazione dell'eccidio di Vergarolla (Pola, 1946) presso il Monumento sul Colle di San Giusto – Trieste;
- commemorazione dell'impresa di Fiume, presso il Monumento di Ronchi dei Legionari (Gorizia);
- inaugurazione della mostra sulla seconda battaglia di El Alamein e contestuale annullo filatelico presso lo spazio filatelico delle Poste italiane in Trieste e conferenza dedicata sia alle scuole sia al pubblico;
- riposizionamento in zona castello di Cosseria del Crocefisso ligneo restaurato e scoprimento della lapide relativa alla battaglia di Cosseria, entrambi restaurati con il contributo dell'ANGS, a seguito dell'atto vandalico del 2021 che li aveva danneggiati gravemente;
- celebrazione del 100° anniversario della costituzione della Sezione di Genova;
- commemorazione sul Monte Cengio per il 106° anniversario battaglia degli Altipiani;
- intitolazione della palestra della scuola primaria di Ramodipolo (Lendinara) a due graduati del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna", decorati di Medaglia al Valor Militare, caduti nella 1^a Guerra mondiale;
- convegno a Forte Marghera (Venezia) "Una mattinata dedicata al Ten. dei Granatieri di Sardegna Riccardo Frassetto, uno dei sette Giurati di Ronchi";
- commemorazione del 288° anniversario delle battaglie di Colorno e della Crocetta (Parma);
- seminario storico "Il teatro della Grande Guerra tra Busseto e Parma – Balisti e i Granatieri di Sardegna";
- consegna al Museo storico dei Granatieri di Sardegna dell'opera progettata e realizzata dal Maestro orafo Alano Maffucci, in memoria del Servo di Dio Padre Gianfranco Maria Chiti;
- traslazione della salma del Gen. B. Alberto Trionfi, decorato di M.A.V.M. e di 2 M.B.V.M. e della Croce al merito di guerra, barbaramente trucidato dai nazisti il 28 gennaio 1945 in una marcia di trasferimento a Shelkow (attuale Kusnica Zelichowo), nel riquadro dei Caduti della 2^a guerra mondiale nel cimitero di Tavernelle (AN);
- commemorazione nel Duomo di Orvieto del Servo di Dio Padre Gianfranco Maria Chiti, nel 18° anniversario della salita alla Casa del Padre;
- svolgimento di sei conferenze a carattere storico e sociale presso la Sezione di Roma;
- raduno della Sezione di Civitavecchia presso il convento dei Frati Minori Cappuccini di Civitavecchia dove, nel 2021, a cura della Sezione è stato intitolato a Padre Gianfranco Maria Chiti il piazzale antistante il sagrato della chiesa;
- edizione del calendario storico anno 2023 della Sezione ANGS di Roma;
- organizzazione della mostra storica di uniformi e cimeli dell'Esercito italiano da parte della Sezione di Sulmona;
- collaborazione del Centro regionale "Sicilia" con l'UNUCI nella raccolta di generi di prima necessità per l'Ucraina;
- partecipazione alla mostra «Per non dimenticare», in occasione del 79° anniversario del bombardamento di Caltanissetta.

A fattor comune, rappresentanza dei Centri regionali e delle Sezioni in occasione della sosta del "Treno della Memoria" nelle Stazioni capoluogo di provincia e alle cerimonie commemorative del 25 aprile, 2 giugno, 4 novembre.

Concludo, dicendo che quest'anno sono state ricostituite le Sezioni di Cosseria, Arezzo, Ostia, Poggio Mirteto, Potenza, nonché costituiti i nuclei di Lodi e di Varese ed il Centro regionale della Basilicata.

L'impegno dimostrato fa ben sperare di poter avere nei ranghi altre Sezioni, onde essere sempre più utili alla nostra Patria.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
GRA. GIOVANNI GARASSINO

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2022

(Approvato all'unanimità dal Consiglio nazionale il 16 febbraio 2023)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA

Personalità Giuridica D.P.R. 16/10/1954 n. 1274
Piazza S. Croce in Gerusalemme, 7 00185 ROMA
Codice Fiscale: 030732205588

STATO PATRIMONIALE			
CODICE	ATTIVO	2022	2021
A)	Quote associative da incassare	2606,00	1780,00
B)	Immobilizzazioni		
I	immobilizzazioni immateriali		0,00
II	immobilizzazioni materiali		0,00
	1) terreni e fabbricati	495,30	
	3) attrezzature	1,00	1,00
	4) altri beni	1,00	1,00
III	immobilizzazioni finanziarie		0,00
C)	attivo circolante		
I	rimanenze		
	4) prodotti finiti	6119,92	6745,84
II	crediti		0,00
	2) verso associati		0,00
	3) verso enti pubblici progetti iniziano anno succ		0,00
	4) verso privati per contributi		0,00
III	attività finanziarie		0,00
IV	disponibilità liquide		0,00
	1) depositi bancari e postali	213936,69	189494,73
	3) Denaro in cassa	547,18	513,97
D)	ratei e risconti attivi		
	totale	223707,09	198536,54
	PASSIVO	2022	2021
A)	patrimonio netto		
I	fondo di dotazione	124651,68	83344,71
II	patrimonio vincolato	0,00	0,00
	1) riserve statutarie	495,30	
	3) riserve vincol destinate da terzi	38928,77	38821,37
III	patrimonio libero	0,00	0,00
	1) avanzi di gestione		
IV	avanzo (disavanzo) d'esercizio	29555,98	41306,97
B)	fondi per rischi		
C)	TFR		
D) IV	debiti		
	5) debiti per erogazioni condizionate	30075,36	35063,49
	7) debiti verso fornitori		
E)	ratei e risconti passivi		
	Totale	223707,09	198536,54

RENDICONTO GESTIONALE			
CODICE	ONERI E COSTI	2022	2021
A)	costi e oneri da attività di interesse generale		
1)	Mat. Prime e merci	19955,35	35001,37
2)	Servizi	28479,56	4222,55
3)	Godimento beni terzi	0,00	0,00
4)	Personale	6490,00	6490,00
5)	Ammortamenti	0,00	0,00
6)	Altri Accantonamenti	0,00	0,00
7)	Oneri diversi di gestione	7484,43	9434,92
8)	Rimanenze iniziali	16623,66	12954,94
	totale	79033,00	68103,78
B)	costi e oneri da attività diverse		
1)	Mat. Prime e merci		0,00
2)	Servizi		0,00
3)	Godimento beni terzi	506,24	1269,77
4)	Personale		0,00
5)	Ammortamenti		0,00
6)	Altri Accantonamenti		0,00
7)	Oneri diversi di gestione		0,00
8)	Rimanenze iniziali		0,00
	totale	506,24	1269,77
C)	costi e oneri da raccolta fondi		
1)	oneri per raccolte abituali		0,00
2)	oneri per raccolte occasionali		0,00
3)	altri oneri		0,00
	totale	0,00	0,00
D)	costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		
1)	su rapporti bancari	399,20	369,82
2)	su prestiti		0,00
3)	da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4)	da altri beni patrimoniali		0,00
5)	accantonam. per rischi e oneri		0,00
6)	altri oneri		0,00
	totale	399,20	369,82
E)	costi e oneri di supporto generale		
1)	Mat. Prime e merci		0,00
2)	Servizi		0,00
3)	Godimento beni terzi		0,00
4)	Personale		0,00
5)	Ammortamenti		0,00
6)	Accantonamenti per rischi		0,00
7)	altri oneri		0,00
	totale	0,00	0,00
	totale oneri e costi	79938,44	69743,37

CODICE	PROVENTI E RICAVI	2022	2021
A)	ricavi, rendite, proventi da attività di interesse generale		
1)	proventi da quote associative	49146,00	49130,45
2)	dagli associati per attività mutuali		
3)	ricavi per cessioni e prestaz. a soci	10503,74	6199,50
4)	erogazioni liberali	6049,50	3750,00
5)	proventi del 5 per mille	15997,46	19057,63
6)	contributi da privati	11500,00	0,00
7)	ricavi per cessioni e prestaz. a terzi	135,00	125,00
8)	contributi da enti pubblici	10000,00	26000,00
9)	prov. da contratti con enti pubblici		
10)	altri ricavi, rendite e proventi		
11)	rimanenze finali	6119,92	6745,84
	totale	109451,62	111008,42
	avanzo/disavanzo parte a) (+/-)	30418,62	42904,64
B)	ricavi, rendite, proventi da attività diverse		
1)	ricavi per cessioni a soci	0,00	0,00
2)	contributi da privati	0,00	0,00
3)	ricavi per cessioni e prestaz. a terzi	0,00	0,00
4)	contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5)	prov. da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6)	altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
7)	rimanenze finali	0,00	0,00
	totale	0,00	0,00
	avanzo/disavanzo parte b) (+/-)	-506,24	-1269,77
C)	ricavi e proventi da raccolta fondi		
1)	proventi per raccolte abituali	0,00	0,00
2)	proventi per raccolte occasionali	0,00	0,00
3)	altri proventi	0,00	0,00
	totale	0,00	0,00
	avanzo/disavanzo parte c) (+/-)	0,00	0,00
D)	ricavi, rendite, proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1)	da rapporti bancari	42,80	41,92
2)	da altri investimenti finanziari	0,00	0,00
3)	da patrimonio edilizio		0,00
4)	da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5)	altri proventi	0,00	0,00
	totale	42,80	41,92
	avanzo/disavanzo parte d) (+/-)	-356,40	-327,90
E)	proventi di supporto generale		
1)	proventi da distacco di personale	0,00	0,00
2)	altri prov. di supporto generale	0,00	0,00
	totale	0,00	0,00
	totale proventi e ricavi	109494,42	111050,34
	avanzo/disavanzo prima delle imposte (+/-)	29555,98	41306,97
	imposte	0,00	0,00
	avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	29555,98	41306,97

La Brigata “Granatieri di Sardegna” onora il Duca di San Pietro

GABRIELE MORANTE

18 febbraio.

Un giorno apparentemente come gli altri, ma che in realtà rappresenta, per ogni Granatiere, “il giorno”.

Il giorno del Duca di San Pietro.

Quest’anno abbiamo assistito a un Duca di San Pietro speciale, diverso.

Il giorno 17 febbraio 2023 hanno sfilato, nelle strade di Roma, il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” con sede in Roma, il 2° reggimento “Granatieri di Sardegna” con sede in Spoleto e il 3° reparto Comando e supporti tattici “Guardie” con sede nella Capitale.

In pratica, tutti i reparti Granatieri della Brigata.

Dopo la riconfigurazione organica del 2022, che ha visto la ricostituzione del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna” con sede in Spoleto e lo storico “Re.Com.” diventare 3° reparto Comando e supporti tattici “Guardie”, si è trattato della prima occasione in cui hanno sfilato i tre reparti della Brigata, con in testa le gloriose Bandiere di guerra dei tre reggimenti Granatieri.

Non poteva esserci modo migliore, per la Brigata tutta, di onorare il benefattore di tutti i Granatieri, Don Alberto Genovese.

Nel 1776 Don Alberto Genovese, Duca di San Pietro (isola situata nella parte sud-occidentale della Sardegna) e figlio di Don Bernardino Antonio Genovese (fonda-



tore del reggimento di Sardegna), decise di effettuare una generosa donazione al reggimento fondato da suo padre.

Questo reggimento aveva l’obiettivo di garantire la sicurezza dei coloni appena approdati sull’isola.

Don Alberto donò al reggimento 120.000 delle vecchie lire di Piemonte, una cifra cospicua per l’epoca: tale somma fu destinata alla costituzione della musica di reggimento e al supporto delle vedove dei soldati caduti.

Donazione molto generosa, ma che avvenne a una condizione.

Il Duca di San Pietro infatti, nella sua scritta testamentaria, chiese che venisse celebrato *“perpetuamente... anniversario in suffragio ed in memoria di esso, Sig. Duca Alberto, nel giorno anniversario della di Lui morte”*.





Per onorare la sua volontà, ogni anno i reparti Granatieri di Sardegna sfilano per le strade della Capitale, in Grande Uniforme di Rappresentanza e cantando l'inno della Specialità, per raggiungere la Basilica di Santa Maria degli Angeli, dove viene svolta la Messa di suffragio.

Anche quest'anno, la Messa ha visto la partecipazione di numerose Personalità politiche ed Autorità militari, oltre che di cittadini romani e dei rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Inoltre, particolarmente significativa la presenza dei discendenti in linea diretta di Don Alberto Genovese, a dimostrazione di un attaccamento a una tradizione ultracentenaria che li ha sempre visti partecipi e vicini ai "bianchi Alamari".

Sotto gli occhi del suo Comandante, Generale di Brigata Giovanni Brafa Musicoro, la Brigata "Granatieri di Sardegna" tutta ha profuso il massimo

sforzo per l'organizzazione dell'evento, in modo da onorare, nel miglior modo possibile, il leggendario Duca.

In tal senso, è doveroso citare l'importante supporto in termini di personale e logistico del reggimento "Lancieri di Montebello" (8°).

Una giornata dal significato particolare, all'insegna del rispetto delle tradizioni.

Tradizioni che rappresentano un vero e proprio punto di forza, per la Brigata.

Tradizioni alle quali ispirarsi per svolgere i prossimi impieghi, che vedranno, a breve, il Comando Brigata ed i reparti dipendenti impegnati in Teatro operativo libanese, nella "terra dei Cedri".

Con la consapevolezza che, al termine della missione, anche nel prossimo anno i Granatieri si ritroveranno presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli per ricordare la memoria di Don Alberto Genovese.



STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(14^a puntata 2016 – 2017)

Centenario del Cengio

«Non ti voltare o granatiere
dietro di te è il vuoto, pauroso e orrido
e giù in basso è la ricca pianura
che il Cengio da te vivificato difende.
Serrano i tuoi nemici
il tuo fucile è clava, la tua baionetta è daga
ma gli assalitori innumeri
serrano ancora pur attoniti del tuo sovrumano valore.
Sei lì, sei sull'orlo e tu non cedi;
le tue braccia aperte
a mo' di croce avvinghiano il tuo nemico
e giù assieme cosciente nel baratro precipiti.
È il tuo salto o bianco alamaro che eleva il tuo spirito
a l'eccelse vette del purissimo eroismo».
(Scipio)

“Il 3 giugno (1916) cede anche uno degli ultimi baluardi, il Monte Cengio, nonostante l'eroismo dei Granatieri di Sardegna, costretti a battersi fino al sacrificio estremo in condizione di assoluta inferiorità numerica. La conquista del Monte Cengio, con la sua enorme valenza strategica e simbolica, coincide, però, con l'esaurirsi della spinta offensiva austroungarica.” (Asiago 24 maggio 2016. On. Sergio Mattarella, 12° Presidente della Repubblica Italiana).



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Deposizione di una Corona di alloro al Monumento al Sacrario militare di Asiago

Il 2016 fu l'anno del centenario del Cengio, celebrato in Asiago il 4 e 5 giugno 2016 in occasione del 32° Raduno nazionale dell'Associazione Granatieri di Sardegna. Ma non solo! Perché se del ricordo degli epici giorni della Brigata Granatieri si tratterà nel racconto del 32° Raduno nazionale, è giusto dare risalto a quanto avvenne nel mese di gennaio, allorché il 17° Presidente nazionale Gen. C.A. ris. Mario Buscemi si dimise dalla carica: “Dopo 13 anni lascio la presidenza



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Deposizione di una Corona di alloro al Monumento al Sacrario militare di Asiago. A destra: il 17° Presidente nazionale ANGS Gen. C.A. Mario Buscemi ed il 18° Presidente nazionale ANGS Gen. D. Giovanni Garassino



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Onori alla Bandiera del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”. A destra: deposizione di una Corona di alloro al Monumento al Sacrario militare di Asiago



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Schieramento sul Piazzale del Sacrario militare di Asiago

dell'Associazione, con la gratitudine per tutti coloro che hanno operato per il bene del nostro Sodalizio di cui continuerò a far parte con l'orgoglio di aver indossato gli Alami sin dall'ormai lontano 1959, con l'appassionato attaccamento ai nostri Granatieri in uniforme a cui ho dedicato il mio migliore impegno, con l'augurio al Generale Giovanni Garassino di ogni successo nell'assolvimento del suo mandato”.

Nel Consiglio nazionale del 17 febbraio 2016, infatti, venne eletto il 18° Presidente nazionale nella persona del Gen. Div. ris. Giovanni Garassino, che, tra l'altro, disse: *“Un sincero grazie per l'opera compiuta quale Presidente va al Gen. Mario Buscemi che per più di un decennio ha diretto con fermezza e lungimiranza la nostra Associazione. Esprimo vicinanza e condivisione di sacrifici e di dedizione alla nostra amata Patria ai Granatieri in servizio, che operano in Italia e all'estero. Essi, come gli altri militari, sono la parte più nobile dell'Italia...*



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Rievocazione storica all'interno del Duomo di Asiago. A destra: foto di gruppo dell'Associazione sul sagrato del Duomo di Asiago





Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Il Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Domenico Rossi, già Comandante della Brigata Granatieri, passa in rassegna lo schieramento.
A destra: foto di gruppo di radunisti sul sagrato del Duomo di Asiago



Asiago (VI) 4 – 5 giugno 2016. 32° Raduno nazionale ANGS. Santa Messa sul Monte Cengio.
A destra: consegna della cittadinanza onoraria del Comune di Cogollo del Cengio al 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”

La strada che insieme percorreremo è molto semplice da riconoscere, non è assolutamente difficoltosa per i valori che uomini come noi racchiudono nel loro animo. La si può individuare nelle parole dell'inno del 3° reggimento Granatieri di Sardegna: “ansiosi al domani, fermezza noi giuriam, serbar nel cuore la vittoria dei Padri che a Noi di esempio sarà”.

Nonostante questo avvicendamento di rilievo in ambito associativo, la vita del sodalizio, negli anni 2016 e 2017, fu caratterizzata da numerosi eventi legati tra l'altro alle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. Non furono, comunque, dimenticate le cerimonie “di sempre” del ricordo degli eventi più significativi della storia granatierasca. Duca di San Pietro, anniversario della fondazione, Assietta, difesa di Roma, Flambro furono commemorati con lo spirito e la passione non mutati nel tempo.

Di certo il centenario del Cengio fu al centro dell'impegno della Presidenza nazionale, tra l'altro proiettata

anche nella stesura del nuovo Statuto associativo, approvato definitivamente, appunto, nel corso del Consiglio nazionale tenutosi ad Asiago il 3 giugno 2016. Il 2016 ebbe quindi inizio con la ricostituzione della Sezione ANGS di Udine, già fondata nel lontano 1927, da alcuni anni rimasta inattiva, avvenuta il 6 febbraio. Il successivo 18 febbraio 2016, nel segno della tradizione, nella Basilica romana di Santa Maria degli Angeli i Granatieri di Sardegna hanno onorato l'impegno preso nel lontano 1776: “celebrare la messa in suffragio di don Alberto Genovese”, Duca di San Pietro nell'anniversario della sua morte. Significativa la presenza dei discendenti in linea diretta di don Alberto Genovese, a dimostrazione di un attaccamento ad una tradizione ultracentenaria che li ha sempre visti partecipi e vicini ai reparti in armi ed ai Granatieri in congedo. A Latina, il 21 febbraio, i Granatieri si sono riuniti per la tradizionale festa del tesseramento. Con l'occasione si è svolta una cerimonia per l'inaugurazione a Borgo



Roma. 18 febbraio 2016. Basilica di Santa Maria degli Angeli. Cerimonia onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro

Bainsizza, nell'Agro Pontino, della stele restaurata, dedicata ai Granatieri.

Con dispiacere di chi lo ha conosciuto, il 29 marzo 2016 Mario Holzer, già Direttore de "Il Granatiere", ha raggiunto i compagni della Grecia, dei campi di prigionia, del battaglione Granatieri del reggimento Cacciatori degli Appennini, ritornando così al fianco del suo grande amico e Comandante, il servo di Dio fra' Gianfranco Maria.

Presso la Caserma Gandin il 18 aprile i Granatieri hanno celebrato il 357° anniversario della fondazione del Corpo. La breve e sobria cerimonia ha voluto ancora una volta rimarcare le tappe, la storia, gli eventi che hanno caratterizzato il Corpo sin dalla proclamazione dell'editto ducale di Carlo Emanuele II. Erano presenti, oltre ai Granatieri in servizio e fuori corpo, i vertici dell'ANGS con la partecipazione delle Sezioni regionali dalla Campania, dal Lazio, dal Friuli e dalle Marche che con la loro presenza hanno ancora una volta testimoniato la vicinanza dei Granatieri di ogni tempo alla Specialità e soprattutto al primo reggimento Granatieri. Il giorno dopo, in Montecatini Terme si è tenuta l'Assemblea regionale programmatica dell'ANGS, presenti i Segretari delle Sezioni di Firenze, Pisa e Massa, nonché una decina di nuovi iscritti da varie località della Regione.

I Granatieri in servizio ed in congedo non potevano essere assenti al 155° anniversario della costituzione del-

l'Esercito, ricordato a Roma, il 4 maggio 2016, presso l'ippodromo militare «Generale Pietro Giannattasio» di Tor di Quinto, con una cerimonia militare svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico. L'8 maggio, in Pesaro, si è tenuta una commemorazione per i Caduti per l'Italia e per il Generale Gianfranco Chiti nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, tanto caro al Servo di Dio e da lui frequentato sin da bambino.



Roma. 16 giugno 2016. Visita del Governatore militare di Parigi alla Brigata Granatieri di Sardegna



Roma. 8 settembre 2016. Porta San Paolo. Cerimonia commemorativa del 73° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943)

Erano presenti il Prefetto della Provincia di Pesaro e Urbino Luigi Pizzi, Autorità locali, il Presidente nazionale Giovanni Garassino, e tanti altri Granatieri in congedo. Padre Flavio Ubodi, Priore del convento di San Crispino di Orvieto e vicepostulatore della causa di beatificazione, ha presieduto la celebrazione eucaristica. Dopo il rito, inquadrati, i convenuti hanno sfilato fino al camposanto, dove hanno deposto un alamaro di fiori sul monumento ai Caduti e sulla tomba del frate. Nella seconda domenica di maggio si è svolta, in Cortellazzo la cerimonia in ricordo della battaglia del solstizio.



Roma. 10 settembre 2016. Piazza dei Caduti della Montagnola. Cerimonia commemorativa del 73° anniversario della battaglia della Montagnola (8 – 10 settembre 1943)



Trieste. 24 – 25 settembre 2016. Commemorazione in onore dei «Martiri delle foibe»

Nel corso della cerimonia, è stato ricordato il Granatiere Luigi Ceolotto, trombettiere del secondo Granatieri, nel centenario del suo sacrificio. Egli cadde sul Carso nel 1916 nell'intento di prestare soccorso al suo Capitano, che cadeva, a sua volta, colpito a morte. Il 29 maggio, analogamente, si è svolta a Palestro la commemorazione della storica battaglia. Erano presenti, oltre alle Colonnelle di Vercelli e Palestro, anche la Colonnella regionale della Lombardia e quelle di Milano, Legnano, Modena, Biella e Verbano.

“Carissimi presidenti e granatieri tutti, da pochi giorni si è concluso il 32° Raduno nazionale che ha voluto ricordare i cent’anni dei combattimenti del Monte Cengio e di Cesuna. Vi ringrazio per la entusiastica e sentita partecipazione alle varie cerimonie commemorative. Nel veder sfilare le moltissime colonnelle e i labari e voi perfettamente inquadrati e al passo, mi sono veramente commosso e non posso far altro che ripetere le parole con le quali vi ho salutato: Grazie, sono fiero di voi!” (Giovanni Garassino. Editoriale “Il Granatiere” 3/2016).

In queste parole del Presidente nazionale è racchiusa la soddisfazione per l’ottima riuscita del 32° Raduno nazionale, svoltosi nelle giornate del 4 e 5 giugno 2016 ad Asiago, per celebrare il centenario della battaglia del Cengio e commemorare i Granatieri caduti nel corso della Prima Guerra Mondiale.

Particolarmente significativi sono stati gli indirizzi di saluto del Pontefice e del Presidente della Repubblica, entrambi riportati nel numero speciale de “Il Granatiere” “Cronaca di un Raduno. Asiago 4 e 5 giugno 2016”:

“In occasione del 32° raduno dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna desidero formulare agli eredi



Cuneo. 24 – 25 settembre 2016. 272° anniversario della battaglia di Madonna dell’Olmo (Sopra e in alto)

dell’antico reggimento delle Guardie e ai loro familiari il mio più cordiale ed affettuoso saluto, insieme all’espressione del mio deferente omaggio alla memoria dei caduti della Specialità ed al Labaro dell’associazione, simbolo di valori e grandi tradizioni. Un saluto tanto più significativo in questo 70° anniversario della Repubblica, nel ricordo del servizio prestato, primo reparto delle forze armate, a guardia del Palazzo del Quirinale, dopo la proclamazione dei risultati del referendum del 1946. Nel corso della vostra storia pluricentenaria, siete sempre stati tra i protagonisti del lungo percorso che ha condotto all’unificazione italiana. Il raduno di Asiago, dove mi sono appena recato per rendere testimonianza della riconoscenza dell’Italia ai nostri caduti e alla popolazione duramente provata durante il conflitto, rievoca i fatti d’arme di Cesuna e di Monte Cengio ove, cento anni orsono, la brigata Granatieri si immolò in una epica e disperata resistenza, in uno dei momenti più critici e cruciali della 1ª Guerra Mondiale. Con il medesimo impegno, oggi, con le divise contraddistinte dagli antichi alamari, i

Granatieri di Sardegna concorrono nelle molteplici e complesse attività delle Forze Armate, per assicurare sicurezza e serenità al nostro Paese. Con questi sentimenti di stima e considerazione, giunga a Lei ed a tutti i convenuti in Asiago l'augurio più caloroso per la piena riuscita dell'evento". Sergio Mattarella.

"In occasione del 32° Raduno Nazionale dei Granatieri di Sardegna, che si svolge ad Asiago e Cogollo, per commemorare il centenario della Battaglia degli Altipiani, nel contesto del Giubileo straordinario della misericordia, che tutti chiama all'esercizio delle opere di misericordia corporali e spirituali, il Santo Padre, Papa Francesco rivolge ai partecipanti il suo cordiale e beneaugurante saluto, esortando ad essere ovunque promotori degli autentici valori umani e cristiani nella cultura del nostro tempo, divenendo protagonisti di dialogo e di riconciliazione e generosi costruttori di un futuro migliore. Sua Santità, unendosi spiritualmente alla preghiera di cristiano suffragio per i caduti, invoca il principe della pace affinché rinsaldi il comune impegno per una solida convivenza dei popoli e delle nazioni e, mentre chiede di pregare a sostegno del suo Ministero Petriano, per intercessione della Vergine Maria, invia di cuore a vostra eccellenza, alle autorità civili e militari ed ai Granatieri riuniti intorno alla mensa eucaristica, l'implorata benedizione apostolica, estendendola volentieri ai rispettivi familiari e all'intera popolazione." Cardinale Pietro Parolin Segretario di Stato di sua Santità.

Il 2, 3 e 5 giugno 2016 furono giornate intense. A partire dal 3 giugno con la riunione del Consiglio nazionale durante il quale fu approvato il nuovo Statuto nazionale. Sabato 4 interamente dedicato al ricordo ed alla commemorazione dei Caduti, nella mattinata su Monte Cengio con la celebrazione della Santa

Messa e del lancio della Corona d'alloro dalla cima del Monte. "Stamane, salendo sul Cengio, mi sono immedesimato con la mente in quei giovani che avevano lasciato il Carso ai primi di maggio per un periodo di riposo, quando improvvisamente venne loro impartito l'ordine



Musile di Piave (VE). 26 settembre 2016. Celebrazione del 10° anniversario dell'inaugurazione del monumento ai Granatieri di Sardegna



Roma. 28 Settembre 2016. Caserma Gandin. Resa degli onori al Prefetto di Roma, S.E. Paola Basilone



Roma. Ottobre 2016. Volontari in ferma prolungata in visita al Museo storico Granatieri di Sardegna



Roma. 6 ottobre 2016. Caserma Gandin.
Il Presidente nazionale ANGS Gen. D. Giovanni Garassino
in visita al 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”

di trasferirsi e salire sull’Altipiano. Essi si trovarono a difendere un fronte lungo tredici chilometri, da punta Corbin a Cesuna... Al termine del conflitto il Cengio fu elevato a simbolo del ricordo dai granatieri reduci, sebbene altri campi di battaglia del primo grande conflitto furono al pari gloriosi. La testimonianza insigne di questo valore è nelle medaglie d’oro, d’argento e di bronzo appuntate sulle bandiere, fulgido patrimonio di gloria che illumina la nostra storia”. (Giovanni Garassino. “Il Granatiere” “Cronaca di un Raduno. Asiago 4 e 5 giugno 2016”). Mattinata proseguita a Cogollo dove presso il municipio è stata conferita la cittadinanza onoraria al 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” e, all’On. Lino Fornale, l’attestato di Socio benemerito dell’ANGS e, successivamente, è stata deposta una corona di alloro presso il monumento ai Caduti della cittadina. Nel pomeriggio, dopo aver deposto una corona di alloro presso il Monumento ai Caduti di Asiago, i radunisti si sono portati presso il Sacratio militare dove, anche su questo luogo sacro è stato reso omaggio ai Caduti. La sera, all’interno della suggestiva cornice del Duomo di San Matteo di Asiago, la musica d’ordinanza e la compagnia di rappresentanza del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” hanno eseguito un concerto e dato vita ad un particolare carosello storico che resterà unico nel genere. Il racconto di domenica 5 giugno lo lascio alla penna del Granatiere Massimiliano Scarpa che con le sue parole fa rivivere lo stato d’animo di tutti i radunisti. “Ore 05:30 di domenica mattina, iniziano i preparativi per partecipare al 32° raduno dei Granatieri. La mimetica desertica è pronta ormai da una settimana, nulla è lasciato al caso, basco blu, medaglie, foulard bianco - rosso anfibi desertici, tutto è al loro posto, ora basta vestirsi e partire, destinazione



Pompei. 4 novembre 2016.
Celebrazione del Giorno dell’Unità nazionale e
della Giornata delle Forze Armate



Castiglione Falletto (Cuneo). 4 novembre 2016.
Esequie delle spoglie del Granatiere Remo Cugno,
morto in campo di prigionia inglese in Sudan nel 1941

Asiago. Ore 06:30 parto per Asiago, il tempo non è dei migliori, è tutta la settimana che piove, caspita oggi non deve assolutamente piovere, me lo ricordo ancora quello di Torino del 2009 di quanta acqua ho preso. La strada corre veloce e la meta si avvicina sempre più. Uscito dall’autostrada, una manciata di chilometri mi separano ormai dalla meta, il tempo sempre minaccioso, ma per ora ancora non piove. Ore 08:00 giungo a destinazione, parcheggio l’auto e inizio a prepararmi... Nel frattempo la piazza del municipio incomincia ad animarsi di baveri bianco/rossi. All’improvviso squilla il telefono, è Massimiliano, mi giro e me lo ritrovo alle spalle, anche lui per l’occasione indossa la desertica, gioia immensa pacche sulle spalle e ci scambiamo i saluti di rito e scattano subito foto ricordo. Poi via in chiesa a prendere posto per la funzione religiosa; intanto nella piazza si sono schierate le Colonnelle delle varie sezioni nonché quelle in rappresentanza dei Centri regionali. Una volta terminata l’omelia, ci si schiera sul sagrato della chiesa. A questo punto inizia il raduno vero e proprio con l’afflusso in piazza della banda



San Miniato (PI). 9 novembre 2016. Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate. Commemorazione MOVVM Gra. Stellato Spalletti, caduto sul fronte greco/albanese



Orvieto. 23 novembre 2016. Funerali del Presidente del Centro regionale ANGS Umbria Gra. Paolo Rossi



Pesaro. 27 novembre 2016. Commemorazione di Padre Chiti

reggimentale, il picchetto in armi, i gonfaloncini dei comuni ed i vari medaglieri delle associazioni d'arma. Al termine delle allocuzioni delle autorità presenti sul palco, tutti i radunisti hanno incominciato ad inquadrarsi sotto l'attenta supervisione del generale Bruno Garassino. Tutto è pronto, siamo perfettamente allineati e coperti; cerco di sentire il tamburo per la cadenza del passo, come si faceva vent'anni fa. Si parte e si attraversa la via principale di Asiago tra due ali di folla festante, tricolori alle finestre e sui terrazzi, tutto è emozionante. Al momento di passare di fronte al palco delle autorità scorgo l'attuale comandante del reggimento, col. Morello, che all'epoca della missione Ibis era mio comandante di plotone e di sabbia, con lui, ne ho mangiata parecchia; rapido scambio d'occhiata e proseguo con la sfilata. Terminato il giro per le vie del centro, si ritorna in piazza del municipio per l'ammalnabandiera... Di questo raduno di sicuro mi resterà impresso il fatto di aver rivisto tutti e quattro i comandanti del reggimento e battaglione dal generale Rossi al generale Falconi ed ai due fratelli Garassino, ma più di tutto il fatto di aver onorato con la nostra presenza una parte di

suolo italiano dove cent'anni fa si combatté una guerra per la libertà".

La "Festa del Piemont" di domenica 17 luglio iniziata con l'alzabandiera, su Colle dell'Assietta, ha rievocato le gesta delle Guardie nell'epica battaglia del Colle dell'Assietta del 19 luglio 1747. Alla manifestazione erano presenti numerosi Granatieri in servizio ed in congedo.

"C'è anche un folignate nel cuore di Amatrice, o forse sarebbe meglio dire tra le macerie di quel poco che ne resta. Un ragazzo che, scavando con le proprie mani, sprezzante del pericolo costante ed incombente, ha dovuto estrarre dalle rovine alcune vittime del terremoto, tra le quali, purtroppo, ragazzi e bambini. Un racconto triste, una testimonianza tragica, ma questa è la realtà di una sciagura dagli scenari apocalittici". (Capitano Adriano Lorenzini, comandante del complesso Brigata Granatieri di Sardegna, che è stato subito inviato nell'epicentro del violento sisma dalla mattina di mercoledì 24 agosto, con il primo reggimento Granatieri di Sardegna).



Montelungo. 8 dicembre 2016.
Commemorazione del 73° anniversario
della battaglia di Montelungo



Roma. 16 dicembre 2016.
I Granatieri in Piazza San Pietro in
udienza da Papa Francesco



Palermo. 18 dicembre 2016.
Elezioni presso il Centro regionale Sicilia



Pompei. 18 dicembre 2016.
Festa dei Granatieri campani

L'anniversario della difesa di Roma, anche nel 2016, si è celebrato con due cerimonie. La prima a Porta San Paolo il giorno 8 settembre, la seconda alla Montagnola il successivo 10 settembre. La cerimonia a Porta San Paolo ha visto la presenza di numerosi Granatieri in congedo tra cui quelli della Sezione di Roma, di Anzio e del Centro regionale Umbria. Il Presidente della Repubblica si è soffermato a salutare il Generale Giovanni Garassino. La Brigata era presente con il Comandante del 1° rgt., la musica d'ordinanza e un picchetto in armi dei lancieri di Montebello. Alla Montagnola, invece, erano presenti le Autorità municipali e i rappresentanti di varie Associazioni fra le quali la nostra, con il Presidente nazionale Garassino. Sabato 24 e domenica 25 settembre la Sezione di Cuneo «S. Ten. L. Eula», ha celebrato il 272° anniversario della battaglia della Madonna dell'Olmo. Nel pomeriggio di sabato 24 presso le scuole elementari, alla presenza del Generale Bruno Garassino è stata deposta la corona al bassorilievo che ricorda la grande battaglia

della Madonna dell'Olmo del 30 settembre 1744. Il 2 ottobre la Sezione bolognese, alla presenza di numerosi Granatieri emiliano-romagnoli, ha festeggiato i novanta anni di gloriosa storia associativa ed ha reso onori al Granatiere Sgarzi, Sottotenente di complemento, nel 1943 tra i nostri commilitoni che si coprono di gloria nella resistenza di Porta San Paolo a Roma. A lui, valente artista, che ha dedicato al Corpo molte pregevoli opere, è stato tributato l'omaggio più caloroso, idealmente esteso a tutti gli uomini con gli Alamari che nella lunga storia dei Granatieri hanno compiuto il loro dovere. Il giorno 6 ottobre, presso la caserma Gandin, il Presidente nazionale ANGS Gen. D. (aus.) Giovanni Garassino, alla presenza del Comandante del 1° reggimento, Col. Stefano Chironi, ha incontrato i Granatieri del reggimento. Il Presidente nella sua allocuzione ha illustrato le finalità dell'Associazione, le possibilità e modalità per poter ricevere eventuali aiuti economici e ha invitato ad iscriversi anche, eventualmente, nelle località di nascita.



Il Maestro Umberto Sgarzi con la consorte e la Signora Bettini



Bologna. 6 gennaio 2017.
Funerali del Maestro Umberto Sgarzi

Come da tradizione, i Granatieri del Friuli-Venezia Giulia il 30 ottobre si sono ritrovati uniti a commemorare insieme alle Autorità civili e militari l'anniversario del combattimento di Flambro del 30 ottobre 1917.

“Cento anni sono passati e tutti i caduti hanno diritto all'onore”, così il Gra. Routhier ha letto in tedesco la preghiera del soldato austro-ungarico in memoria di coloro che con l'uniforme diversa si sono battuti e sono caduti sul campo.

“Carissimi granatieri, fra qualche ora sarà Natale e sta per concludersi il 2016 che è stato l'anno della mia elezione alla presidenza nazionale... In tutte le organizzazioni si sceglie democraticamente e così è avvenuto nella nostra... Ho dovuto subito affrontare situazioni ordinarie in atto che non erano in linea con le norme statutarie dell'ANGS... È doveroso però sottolineare che il consiglio nazionale quest'anno si è riunito per ben due volte, l'ultima in giugno in concomitanza con il 32° raduno nazionale. Fra gli obiettivi menzionavo, inoltre, che occorreva porre in essere, come chiesto negli anni

precedenti dal consiglio nazionale, una rapida revisione dello Statuto e del suo Regolamento di attuazione. Ciò in dieci mesi è stato realizzato... Il mandato che ho ricevuto lo assolverò anche se comportasse enormi sacrifici, perché per me è un obbligo morale rispettare gli impegni assunti. Così mi è stato insegnato fin da piccolo e così farò fino alla fine del mio mandato... Vi ringrazio della fiducia accordatami e con tutto il cuore auguro un sereno santo Natale e un 2017 ricco di ogni bene a voi tutti e alle vostre famiglie, che ho avuto il piacere di conoscere sia nel corso del 32° raduno nazionale che nelle altre cerimonie.” (Giovanni Garassino. Editoriale “Il Granatiere” 4/2016).

Il 2017 si aprì con la triste notizia del decesso del Maestro Umberto Sgarzi, avvenuta il 3 gennaio.

“Carissimo Maestro Sgarzi, il mio pensiero in questo momento ritorna indietro a qualche mese fa quando ho avuto l'onore e il privilegio di trascorrere con Lei qualche ora nel corso del raduno dei Granatieri emiliani, per il 90° anniversario della costituzione della sezione di Bologna. Mi creda, quelle poche ore insieme sono state molto intense... La guardavo negli occhi e leggevo in loro, signor capitano, l'orgoglio e la fierezza di aver fatto il proprio dovere... Ora, signor capitano, è insieme a tutti gli altri granatieri vissuti dal 1659 ad oggi e con tutti loro, come ha disegnato, è di fronte al presepe vivente a rendere gli onori ed omaggiare Gesù bambino... Grazie per essere stato un esempio e un punto di riferimento per noi tutti. Continuerà ad esserlo nel tempo.” (Giovanni Garassino. “Il Granatiere”. Editoriale 1/2017).

La vita associativa tuttavia proseguì intensa di eventi ed attività, molte delle quali legate alle celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale. Difatti, già l'8 gennaio i Granatieri delle Sezioni padovane si ritrovarono presso la chiesa di Roncayette di Ponte San Nicolò (PD), per ricordare il Granatiere don Giovanni



Ascoli Piceno. Gennaio 2017. Conferimento Cittadinanza onoraria al 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” per l'opera svolta durante il terremoto del 2016



Roma. 13 gennaio 2017. Cerimonia di avvicendamento del Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna" tra il Generale di Brigata Gaetano Lunardo, cedente, ed il parigrado Francesco Olla, subentrante



Roma. Caserma Gandin. 18 aprile 2017. Cerimonia celebrativa del 358° anniversario della costituzione del Corpo dei Granatieri

© Ph Monica Palermo 2017, dettaglio



Salerno. 25 aprile 2017. La Sezione di Salerno alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della Liberazione



Torino. 27 aprile 2017. Scuola di Applicazione. Ufficiali dei Granatieri e Presidenti locali ANGS celebrano il 358° anniversario della nascita del Corpo dei Granatieri

Rossi, Cappellano militare, Medaglia d'Argento nella prima guerra mondiale, nel 50° anniversario della sua morte. Come il successivo 19 febbraio, quando si ebbe la commemorazione di don Alberto Genovese, duca dell'isola di S. Pietro, in Sardegna, benefattore del reggimento dei Granatieri.

Domenica 26 marzo, a Ponte Crespaldo di Eraclea (VE), si è svolta la cerimonia per la commemorazione dei Caduti e per il 6° anniversario dell'inaugurazione del monumento al Granatiere eretto per il centenario della Prima Guerra Mondiale.

Precedentemente, nel mese di gennaio, il Sindaco della città di Ascoli Piceno, Guido Castelli, alla presenza delle più alte Autorità regionali e provinciali e del Commissario straordinario del governo per la ricostruzione Vasco Errani, ha consegnato ai Comandanti della Brigata "Granatieri di Sardegna", del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" e del 5° reggimento "Aosta" la cittadinanza onoraria del Comune piceno. Una sobria cerimonia, alla presenza del Comandante delle Forze

Operative Sud, Generale di Corpo d'Armata Francesco Luigi De Leverano, con la quale la massima Autorità cittadina ha voluto dare merito ai reparti dell'Esercito che sono intervenuti con tempestività ed efficacia fin dalle prime drammatiche ore successive al sisma che ha colpito il centro Italia il 24 agosto 2016.

Il 27 aprile, in ritardo di alcuni giorni sulla data canonica del 18, causa le concomitanti festività pasquali, gli Ufficiali dei Granatieri (Quadro permanente e Allievi) della Scuola d'Applicazione dell'Esercito hanno festeggiato il 358° della Specialità con un brindisi insieme ai Presidenti ANGS del Piemonte Gra. Ferro, Provinciale di Torino Gra. Tenivella e della Sezione di Torino Gra. Costamagna.

A Gignese, nei giorni 13 e 14 maggio è stata tenuta la commemorazione del Servo di Dio Fra' Gianfranco Maria Chiti nel luogo della sua nascita, nella splendida cornice delle colline che dominano il Lago Maggiore. Con dispiacere dei soci del sodalizio, il 25 maggio 2017, presso l'ospedale militare di Roma, lasciava la



Spinea (VE). 30 aprile 2017. 16° anniversario della inaugurazione del Monumento al Granatiere



Gignese. 13 – 14 maggio 2017. Commemorazione di Padre Chiti



Teglio (SO). 14 maggio 2017. Incontro di Granatieri



Roma. 25 maggio 2017. Policlinico Militare Celio. Esequie del Gen. Antonino Torre



vita terrena il Direttore de “Il Granatiere” Gen. B. ris. Antonino Torre. “Si è arreso ad una grave malattia ed ha raggiunto i grandi della famiglia coi bianchi alamari, il gen. Antonino Torre, per 17 anni direttore del nostro giornale. Era stato scelto al posto del grande Holzer che, avanti con gli anni, aveva chiesto di essere sostituito... Da allora il nostro giornale ha cambiato formato, diventando una rivista di facile consultazione e di eccellente qualità...” (Umberto Miccoli. “Il Granatiere” 2/2017).

“Antonino, ricordo il tuo sguardo che mi fissava attentamente mentre salutavo, pochi mesi or sono, Paolo Rossi; sguardo di compartecipazione non alle parole, ma a quanto esse significavano per Lui e per noi tutti. Per molti anni non ci fu l'occasione di lavorare insieme; ma tante volte ci incontravamo, per così dire, a distanza, sia in ambito lavorativo che personale, sempre uniti dallo spirito di corpo. Poi, finalmente, nel 2003, quando assunsi il comando della Brigata e tu eri il Direttore del Museo, si instaurò un rapporto di lavoro proficuo,



Palestro. 30 maggio 2017.
Commemorazione della battaglia di Palestro



Roma. 2 giugno 2017. Manifestazione celebrativa del 71° anniversario della costituzione della Repubblica Italiana



Monte Cengio. 11 giugno 2017. 101° anniversario della battaglia del Cengio



Corato. 24 – 25 giugno 2017.
Decennale della Sezione ANGS locale



Roma. 28 giugno 2017. Consegna Premio alla Sezione ANGS Granatieri di Roma per il Calendario 2017

fondato sulla fiducia, una fiducia ravvivata dal tuo entusiasmo e dalla tua dedizione... Ci siamo poi ritrovati a febbraio del 2016 quando tu, quale Segretario nazionale, hai sostenuto la mia candidatura e i Consiglieri nazionali mi hanno accettato come Presidente nazionale". (Giovanni Garassino. "Il Granatiere" 2/2017).

"Consentitemi, innanzi tutto, di rivolgere il mio pensiero ad Antonino Torre che ci ha lasciato prematuramente. Per Lui sono state dette tante parole e tante altre potrebbero essere aggiunte... Ci mancherà... Spetta a me, ora, raccogliermene l'eredità e continuare il cammino insieme con voi. Da questo numero, infatti, assumo la direzione della nostra rivista, accettando i reiterati e pressanti in-



Shama. 28 luglio 2017. Base "Millevoi". Operational Readiness Inspection (ORI) per i caschi blu italiani impiegati nella missione UNIFIL con elementi della banda dei Granatieri italiani e indiani



Granatieri impegnati nell'operazione "Strade sicure"



Il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" è stato il reparto pilota per la sperimentazione e l'evoluzione del progetto "SIAT" (Sistemi Integrati per l'Addestramento Terrestre)

viti pervenutimi da più parti, e ringrazio sentitamente tutti i componenti del Consiglio Nazionale per la fiducia accordatami, sperando di essere all'altezza delle aspettative e delle sfide che dovrò affrontare. Sono certo che mi darete una mano e vi dico sin da subito che vi sarò grato per qualsiasi suggerimento, consiglio, parere e materiale redazionale e/o fotografico vogliate farmi pervenire. "IL GRANATIERE" non è proprietà privata del Direttore o di altri soggetti. È patrimonio comune di ciascuno di noi e dobbiamo contribuire, ognuno con le possibilità, capacità e doti di cui dispone, a far sì che diventi sempre più interessante ed aperto ad accogliere il pensiero di tutti". ("Il Granatiere" 2/2017).

Con le summenzionate parole il Gen. Giancarlo Rossi firmò il primo numero de "Il Granatiere" da lui diretto. L'11 giugno, i Granatieri si son ritrovati al consueto appuntamento sui luoghi, per noi "sacri", che videro, nel 1916, 101 anni or sono, immolarsi tanti nostri commilitoni nella strenua difesa delle posizioni sul ciglio della Valdastico contro la spedizione "punitiva" (strafexpedition) austro-ungarica.

Il 28 giugno, a Roma presso la sede dell'Istituto storico e di cultura del Genio, ebbe luogo la cerimonia

per l'assegnazione dei premi annuali per la pubblicistica militare, promosso nella sua terza edizione dall'Istituto Nazionale di Uniformologia, Pubblicitica e Iconografia Militare (IUISM), nel corso della quale la Sezione Granatieri di Roma è stata premiata con un Premio Speciale per il suo Calendario storico contenente una particolare dedica rivolta alle Portatrici carniche ed arricchito, tra l'altro, da una vasta illustrazione delle nuove armi apparse durante la Grande Guerra.

In occasione della celebrazione della battaglia dell'Assietta, combattuta dai Granatieri di Sardegna nel luglio 1747, il Contingente italiano in Libano, impiegato nell'Operazione "Leonte XXII" su base Brigata "Granatieri di Sardegna", il 28 luglio 2017 a Shama (Libano) ha condotto un gemellaggio informale con i caschi blu indiani del 14° battaglione "Granatieri". Il Generale B. Francesco Olla, Comandante della Joint Task Force - Lebanon, ha ricevuto la visita presso la base "Millevoi" del parigrado Sandeep Singh BAJAJ, vice Force Commander di UNIFIL e rappresentante delle Forze Armate indiane.

L'8 settembre 2017, presso la Piramide Cestia di Porta San Paolo, il Medagliere Nazionale, le Colonnelle di alcuni Centri regionali e di varie Sezioni e numerosi bianchi Alamari di giovani e vecchi Granatieri occupano i primi posti dello schieramento predisposto per la cerimonia celebrativa del 74° anniversario della difesa di Roma. L'austera cerimonia, presieduta dal Capo dello Stato On. Sergio Mattarella e da altre Autorità civili e militari, con schierata la Musica d'ordinanza del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" ed una compagnia composta da Granatieri e Lancieri, ha visto i Granatieri rendere omaggio agli eroici Caduti ed a tutti coloro che hanno combattuto in quei fatidici



Roma. Porta San Paolo. 8 settembre 2017. Cerimonia commemorativa del 74° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 2017)



Como. 16 – 17 settembre 2017. Raduno annuale della Sezione di Como



Sedini (SS).
23 – 29 settembre 2017.
Raduno interregionale



Argiassera (TO). 8 ottobre 2017. 74° anniversario dell'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù e della difesa di Roma da parte della Divisione Granatieri di Sardegna

giorni. Il successivo 10 settembre, i Granatieri sono stati ancora presenti alla cerimonia, organizzata dal Comune di Roma e dall'VIII Municipio nella piazza Caduti della Montagnola, per ricordare i Caduti ed i combattenti degli scontri avvenuti l'8 ed il 9 settembre 1943 in quella località. La cerimonia, nonostante l'inclemenza del tempo, a momenti proibitivo, non ha impedito al Presidente nazionale dell'Associazione la deposizione della corona presso il monumento eretto a memoria nella piazza ed è proseguita nella vicina Parrocchia Gesù Buon Pastore.

Il 23 settembre si è tenuto a Sedini un Raduno interregionale ANGS per commemorare sia i tragici eventi del 1943, in particolare l'affondamento da parte della Marina inglese, nel tratto di mare tra Corsica e Sardegna, del piroscafo Francesco Crispi, il 19 aprile 1943, che trasportava truppe italiane in Corsica, sia per rin-

graziare le cittadinanze di Sedini, Perfugas e Bulzi per l'ospitalità data ai Granatieri, da ottobre a dicembre 1943, quando il Raggruppamento Speciale Granatieri in Corsica, dopo aver combattuto contro le forze tedesche, è sbarcato a Palau raggiungendo poi a piedi in condizioni climatiche avverse le predette località. Erano presenti il Presidente nazionale ed il Vicepresidente nazionale.

Come da tradizione, i Granatieri del Friuli-Venezia Giulia il 30 ottobre 2017 si sono ritrovati a commemorare il centenario dei combattimenti di Flambro, alla presenza del Presidente nazionale, del Vicepresidente nazionale, del Segretario generale del Consigliere nazionale Gen. Venci e di numerose Autorità civili e militari. "Cento anni sono passati e tutti i Caduti hanno diritto all'onore", così il Gra. Rother ha letto in tedesco la preghiera del soldato austro-ungarico in memoria di



Assisi. 10 ottobre 2017. Il° battaglione “Cengio” rende omaggio a San Francesco d’Assisi



Flambro (UD). 29 ottobre 2017. Centenario della 12ª battaglia dell’Isonzo. Combattimento di Flambro



Roma. Museo storico dei Granatieri di Sardegna. 2 novembre 2017. Commemorazione dei defunti



Orvieto. 26 novembre 2017. Commemorazione di Padre Chiti

coloro che con l’uniforme diversa si sono battuti e sono caduti sul campo. Si pensava ad una scarsa partecipazione causa il tempo atmosferico proibitivo, invece la partecipazione dell’ANGS e della cittadinanza è stata corale e vibrante. D’altronde, il Colonnello Spinucci e i duecentocinquanta Granatieri caduti con lui sono parte dell’anima di quel luogo.

“Carissimi Granatieri, fra meno di due mesi saranno due anni che sono stato eletto per la prima volta a presidente nazionale. Il tempo passa con una velocità indescrivibile e proprio perché vola bisogna viverlo intensamente cercando di dare il meglio di noi stessi nei compiti che ci vengono assegnati per migliorare quello che ci ha trasmesso, nel tempo, chi ci ha preceduto. Vi domanderete cosa è stato fatto nel 2017 in ambito Associazione. Il 3 gennaio 2017 è entrato in vigore, dopo l’approvazione del ministero della difesa e la registrazione presso la prefettura di Roma, il nuovo Statuto... L’Associazione in un anno (feb. 2016 - feb. 2017) è riuscita a dotarsi, come era stato chiesto negli anni dal Consiglio nazionale, di normative statutarie più aggiornate che coadiuvano e assistono i presidenti e i vari consigli nell’espletamento delle loro funzioni... Nel corso di quest’anno i Centri regionali del Veneto, del Piemonte,

della Lombardia, della Sardegna, del Friuli Venezia Giulia e dell’Umbria hanno organizzato ciascuno un raduno interregionale nella propria regione... Non per ultimo di importanza, ma per data, è stata la partecipazione alla cerimonia della riconsegna, il 21 novembre della Bandiera di guerra del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna” al 2° battaglione Granatieri “Cengio”, ricostituito come battaglione autonomo, sempre nella città di Spoleto sua sede stanziale... Prima di porgervi gli auguri per le festività natalizie, desidero rivolgere il pensiero e il ricordo a chi è andato avanti alla fine del 2016 e nel 2017, il Gra. Paolo Rossi presidente del Centro regionale Umbria, il Maestro Gra. Umberto Sgarzi, la Sig.ra Giovanna Stuparich figlia della M.O.V.M. Giani Stuparich, il Gen. Antonino Torre, Don Renzo Fanfani Capitano in servizio permanente del 1° rgt. Granatieri di Sardegna e consacrato sacerdote nel 1966 e tutti gli altri che abbiamo ricordato sul nostro periodico e quelli per i quali non abbiamo avuto la triste notizia della loro dipartita. Grazie per l’attenzione e con tutto il cuore la presidenza nazionale augura a voi e alle vostre famiglie un sereno Santo Natale e un 2018 ricco di ogni bene e soddisfazione”. (Giovanni Garassino. “Il Granatiere” 4/2017). (continua...)

Ernesto Bonelli

I GRANATIERI DI WIETZENDORF

Storia del 3° Reggimento “Granatieri di Sardegna”

Cosa è stato il 3° reggimento “Granatieri di Sardegna”?

Un’Unità che ha lasciato viva impronta in quanti ebbero la ventura di appartenere ad esso nelle sue vicende e che ne hanno conservato cara la memoria.

Ciò dipende non solo dallo spirito tradizionalmente alto dei reparti Granatieri, ma anche dal fatto che il 3° Granatieri ha vissuto, si è addestrato, ha combattuto ed ha sofferto lontano dagli altri due gloriosi reggimenti fratelli, ai quali si sentì peraltro sempre moralmente legato. Il reggimento fu costituito nel novembre 1926.

Inizialmente era formato su base reclutamento nazionale, con prevalenza di settentrionali del Veneto, del Friuli, della Lombardia e dell’Emilia. Successivamente, la situazione si sarebbe ribaltata e vi sarebbe stata prevalenza di meridionali.

Era un reggimento perfettamente addestrato grazie anche alla vicinanza di diverse aree di addestramento intorno a Viterbo, città nella quale aveva sede nelle caserme della Rocca e Paradiso.

Dalla costituzione in poi, il reggimento fu impiegato nella guerra italo – etiopica e durante il secondo conflitto mondiale. Per entrambi gli impegni operativi, per il valore sempre dimostrato, la Bandiera del reggimento è stata insignita dell’Ordine Militare d’Italia e della Medaglia d’Oro al Valor Militare.

Particolarmente significativo fu l’episodio che avvenne nel campo di concentramento di Wietzendorf, che dà titolo al libro.

Dopo l’8 settembre 1943, il successivo 20 settembre furono concentrate nel citato campo tutte le truppe italiane rastrellate in Grecia. Era una situazione miserevole. Dal cuore la vergogna si era diffusa anche nell’aspetto esteriore e nel modo di vestire. In questa “spaventosa” situazione giunse, perfettamente inquadrato, il 3° Granatieri. Si fermò tutto il campo.

I tedeschi rimasero immobili.

Il reggimento entrò nei reticolati: le guardie che lo scortavano parevano guide piuttosto che sentinelle. Fu alloggiato rapidamente in un settore del campo. Per tre giorni squillarono le trombe dei Granatieri: la sveglia, il rancio, il rapporto. Era l’immagine viva e ossessionante di quello che sono i soldati dai bianchi Alamari.

I tedeschi proposero loro l’alternativa di transitare oppure no nella Repubblica Sociale.

Il reggimento rispose “No!” I Granatieri cantarono e sfilarono, inquadrati dai Sottufficiali, alla cadenza della marcia d’ordinanza.

Rientrato in Italia, il reggimento non fu ricostituito. Il 1° gennaio 1976 il reparto, almeno nella tradizione, fu ricostituito come III° battaglione “Granatieri Guardie” ed inquadrato nella Brigata meccanizzata “Granatieri di Sardegna”.

Successivamente, il 21 luglio 1992, il battaglione si riordinò in 3° reggimento Granatieri “Guardie” per sciogliersi definitivamente il 30 aprile 2002. Il 1° ottobre 2022 il reparto Comando della Brigata “Granatieri di Sardegna” ha assunto il



nome di 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri “Guardie”, ricevendo in consegna la Bandiera del 3° reggimento Granatieri “Guardie”.

La storia di questa Unità ha sempre affascinato. Non merita certo l’oblio.

L’Autore, pertanto, ha fatto suo l’invito “a non far dimenticare” del Col. Spinelli (Comandante del 3° in Grecia) ed ha condotto un’articolata e complessa ricerca di testimonianze raccontate dai reduci e riportate sui numeri de “Il Granatiere”, di immagini e documenti e studio di un momento importante della storia dei Granatieri.

È stata quindi realizzata un’opera che racconta le emozioni, i sentimenti ma soprattutto il coraggio che i Granatieri hanno dimostrato in quei giorni di duri ed aspri combattimenti, straordinario esempio di eroismo, devozione ed amor di Patria.

^^^^^

Il testo è reperibile presso la Segreteria della Presidenza nazionale ANGS da contattare per verificarne la disponibilità.

In ricordo di Padre Chiti...

BRUNO STEVANATO



È passato molto tempo da allora, ma per i Granatieri di Spinea (VE) è sempre molto vivo il ricordo di Padre Gianfranco Chiti, quando il giorno 8 ottobre 1988 si recò presso la locale Chiesa di San Vito e Modesto, in occasione della ricostituzione della Sezione ANGS di Spinea. Quel giorno, oltre al piacere di ospitare Padre

Chiti, i Granatieri presenti ebbero l'opportunità di incontrare moltissimi rappresentanti di altre Associazioni combattentistiche e d'Arma, che insieme con varie Autorità civili e militari resero più solenne il significativo evento. Grande fu la partecipazione della cittadinanza, in particolare dei giovani.

Rappresentanza marchigiana alla 'Ruffo'

GIAN CARLO BRUNI



Lo scorso 4 ottobre la Bandiera di Guerra del 3° rgt. 'Guardie' è tornata ad essere operativa al 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri 'Guardie' di stanza presso la caserma Ruffo, proveniente dal Sacrario delle Bandiere presso il Vittoriano, ivi affluita il 30 aprile 2002 a seguito dello scioglimento del 3° rgt. 'Guardie', di stanza ad Orvieto presso la caserma Piave. Così, finalmente, tutte e tre le Bandiere di Guerra dei Granatieri sono tornate nell'ambito dei loro rispettivi reggimenti! Cerimonia importante a cui i Granatieri

marchigiani non potevano mancare. La rappresentanza vedeva schierati:

il Labaro del Centro regionale Marche, unitamente alle Colonnelle di Ascoli Piceno e S. Benedetto del Tronto, con i Granatieri Gian Carlo Bruni, Mauro Canala, Vincenzo Falleroni ed Emilio Grelli.



I novantanove di Montefusco

L'8 ottobre 2022 è stata festeggiata la 99^a primavera del Gra. Luigi Montefusco, iscritto alla Sezione ANGS di Napoli. Montefusco è uno degli ultimi Granatieri superstiti dell'affondamento del piroscafo «F. Crispi» avvenuto il 19 aprile 1943, durante un trasferimento di militari nella Corsica occupata.

Nel formulargli gli auguri, una delegazione di Granatieri ha consegnato, su richiesta del Centro ANGS regione Campania, un Attestato di Benemerenzza della Presidenza nazionale, in riconoscimento e gratitudine per il suo attaccamento agli ideali della Patria ed allo



spirito granatieresco. Nel ringraziare per le attestazioni di stima, egli gradirebbe sapere se c'è ancora qualche Granatiere che abbia vissuto quella terribile tragedia....

Rinasce la Sezione di Potenza

DONATO MICHELE MAZZEO

Dal 1° settembre 2022, alla presenza del Gra. Pino Caldarola, delegato dalla Presidenza nazionale ANGS, è stata ricostituita, con sano orgoglio granatieresco, la Sezione dell'Associazione Granatieri di Sardegna di Potenza. Mentre invitiamo, calorosamente, tutti i Granatieri di Potenza e Matera ad aderire, ecco l'organigramma, ratificato dall'ANGS nazionale:

Gra. Donato Michele Mazzeo, Presidente; Gra. Mauro Rizzitiello (Melfi) Vicepresidente; Gra. Angelo Tobia (Pescopagano) Vicepresidente, Gra. Donato Lasalandra Cerimoniere.

“A me le Guardie!!!”



Il 2022 della Brigata “Granatieri di Sardegna” Un anno di impegni a tutto campo

GABRIELE MORANTE

Con la conclusione del 2022, si è chiuso un anno molto intenso, per le donne e gli uomini della Brigata “Granatieri di Sardegna”.

Un anno che è la perfetta sintesi di quello che rappresenta la Brigata che, operando nella Capitale, è sempre impegnata in una serie di attività a 360°, in ogni ambito.



I Granatieri in visita al Santo Padre

Il 2022 è partito con l’Operazione “Strade Sicure”, che ha visto tutti i reparti della Brigata impiegati per l’assolvimento dell’operazione di *homeland security* nel 1° semestre, sia sulla piazza di Roma che in terra umbra: i Granatieri e i Lancieri sono stati impegnati nella vigilanza presso obiettivi sensibili (selezionati di volta in volta dal Prefetto) quali ambasciate, monumenti ad alta valenza storico-culturale, ma anche in servizi dinamici presso gli snodi ferroviari e pattuglie congiunte con le Forze di Polizia.

Un impegno che vede la Brigata in prima linea dal 2008, anno di nascita dell’Operazione, e che ha portato grandissimi risultati operativi nel corso degli anni (fermi, sequestri di sostanze stupefacenti, concorso in arresti e altre attività di prevenzione), oltre che il raggiungimento della percezione di sicurezza nella popolazione civile. Proprio durante l’Operazione, c’è stato “il cambio in corsa”, con il Generale di Brigata Giovanni BRAFA MUSICORO che è diventato il 108° Comandante della Brigata, subentrando al Generale di Brigata Liberato AMADIO.

Al termine dell’Operazione, un altro evento molto significativo: l’11 giugno, i militari della Brigata sono stati ricevuti in udienza dal Santo Padre, Papa FRANCESCO, in Vaticano.

Un’esperienza unica e indimenticabile per tutto il personale presente, emozionato nel trovarsi di fronte il Pontefice argentino.

Un’occasione che ha cementato ancor di più il legame fra la Brigata e la Santa Sede: legame molto importante, anche in vista del Giubileo del 2025.

A rendere ancor più speciale il 2022 c’è stato il momento tanto atteso dai Granatieri di stanza a Spoleto: la ricostituzione del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”.

Il giorno 1° settembre difficilmente sarà dimenticato nella caserma “Garibaldi” e in città: al termine di una cerimonia ricca di emozione, il Colonnello Pier Giorgio GIORDANO è diventato il Comandante del neo-ricostituito reggimento, unica unità operativa presente nella Regione Umbria. Come sottolineato dal Comandante di COMFOP SUD, Generale di Corpo d’Armata Giuseppenicola TOTA,

*“I grandi obiettivi sono solo
per grandi uomini e grandi donne”*

e questo obiettivo è stato raggiunto grazie alla forza, all’impegno e alla dedizione dimostrati dai Granatieri del 2°, nel corso degli anni.



Ricostituzione del 2° reggimento

Novità di rilievo anche per lo storico reparto Comando della Brigata, che è stato denominato 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri “Guardie”: il giorno 4 ottobre, il Tenente Colonnello Nicola CHIRICO, Comandante del reparto, ha ricevuto in consegna la Bandiera di Guerra del disciolto 3° reggimento Granatieri.



Consegna della Bandiera di Guerra del 3° reggimento

Una giornata storica per il 3° Guardie e per la Brigata tutta, che può così annoverare tutte le Bandiere di Guerra dei Granatieri e lo Stendardo del reggimento Lancieri.

La nuova denominazione non ha tuttavia cambiato di una virgola l’impegno delle donne e degli uomini del 3° Guardie, impiegati in numerosissime attività logistiche e operative.

Dal supporto alla struttura impegnata nelle vaccinazioni per il COVID-19 fino al dispiegamento di personale nell’Operazione *Enhanced Vigilance Activity* (EVA) in Bulgaria, il reparto Comando si dimostra, ancora una volta, un elemento imprescindibile per la Brigata tutta.

Inoltre, la catena logistica della Brigata si è prontamente attivata a seguito degli avvenimenti bellici in Ucraina, nei mesi di marzo e aprile: nell’ambito dell’esigenza *Very Readiness Joint Force Land* (VJTF), sono stati ceduti alla Brigata “Garibaldi” (Comando designato per la gestione dell’esigenza in titolo) mezzi, armi e materiali.

Uno sforzo logistico importante, che ha visto coinvolti tutti i reparti dipendenti, dimostrando, anche in questa occasione, il livello di prontezza della Brigata e l’importanza della capacità di fare squadra, nel raggiungimento dell’obiettivo comune.

E, *last but not least*, impossibile non citare quello che rappresenta il vero *focus* per la Brigata: le attività addestrative.

“The best form of welfare for the troops is first rate training”

L’addestramento costituisce il pilastro per ogni militare e linfa vitale per l’intera Forza Armata. E la Brigata “Granatieri di Sardegna”, da anni ormai, si sta specializzando in numerose attività addestrative, sia di simulazione che reali.

Oltre al contributo che viene dato ogni anno al Centro Addestramento Tattico di Monte Romano nell’ambito del SIAT (Sistema Integrato per l’Addestramento Terrestre), il 2022 è stato caratterizzato da altre importanti attività che hanno accresciuto l’*expertise* dei reggimenti Granatieri e del reggimento “Lancieri di Montebello” (8°).

Il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”, comandato dal Colonnello Domenico PISAPIA, è stato il reparto pilota della sperimentazione del RAS (*Robotics Autonomous Systems*), volto allo sviluppo di sistemi robotici automatici in dotazione a un plotone di fanteria leggera. Nell’ambito di tale progetto, il plotone che si è addestrato per tutto l’anno con il sistema RAS, ha partecipato all’esercitazione *Stupor Mundi 2022* della Brigata “Pinerolo”, svoltasi nel mese di novembre presso il poligono di Tor di Nebbia.

Tale esercitazione è stata pianificata al fine di promuovere un modello addestrativo nella dimensione *live, virtual e constructive*, con lo scopo di implementare i “pacchetti capacitivi” utili per diverse attività dell’Esercito Italiano (operative, addestrative e di prontezza) e ha raggiunto, fra gli altri, obiettivi quali il rafforzamento dell’*home station training* e il miglioramento



Esercitazione *Stupor Mundi 2022*

della gestione di operazioni *full spectrum*. Sempre nella *Stupor Mundi 2022* sono stati utilizzati, per la prima volta, i binomi a cavallo in concorso delle unità di fanteria in addestramento.

Binomi a cavallo forniti dal reggimento “Lancieri di Montebello” (8°), comandato dal Colonnello Sebastiano BARBAGIOVANNI GASPARO, che hanno operato in attività continuative in ambiente boschivo, andando a confermare l'utilità di questi assetti (il cui addestramento è stato particolarmente implementato dal reggimento, nel corso degli ultimi anni).

Inoltre, il reggimento “Lancieri di Montebello” (8°) è stato parte integrante di tutte le attività addestrative della Brigata, dalle esercitazioni SIAT a quelle volte allo sviluppo del *Virtual Battle Space 3* (VBS3, sistema di simulazione).

Ovviamente, nel corso dell'anno, il contributo dei Granatieri e dei Lancieri in termini di alta rappresentanza è stato, come sempre, diuturno ed encomiabile: vigilanza presso le Istituzioni della Repubblica, picchetti in occasioni di visite di Autorità e Capi di Stato stranieri... sempre accompagnati dai militari della Brigata “Granatieri di Sardegna”.

In conclusione, un anno denso di significato e ricco di impieghi.

Un 2022 che si è concluso con i migliori auspici in vista del 2023, che si prospetta essere ancor più ricco di impegni, anche in Teatri operativi esteri.

Anno nuovo che si apre con una certezza: la Brigata “Granatieri di Sardegna” c'è e ci sarà, con i suoi militari pronti ad assolvere con determinazione tutte le missioni assegnate.

Bandiera di Guerra al 3° reparto Comando supporti tattici Granatieri “Guardie”

ROMA, 29 SETTEMBRE 2022

Al termine di un viaggio iniziato a Roma con la resa degli onori da parte del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, il Comandante della Brigata “Granatieri di Sardegna”, Gen. B. Giovanni Brafa Musicoro, ha ricevuto la Bandiera di Guerra assegnata al reparto Comando e supporti tattici della Brigata “Granatieri di Sardegna”, da

oggi denominato 3° reparto Comando supporti tattici Granatieri “Guardie”.

L'Esercito, nel segno della continuità e in virtù del legame ideale che lega i Soldati di oggi agli Eroi del passato, ha deciso di assegnare a tredici reparti Comando e supporti tattici le insegne e la denominazione di unità, soppresse nel corso dei vari provvedimenti di



Il Medagliere



La Bandiera di Guerra fa l'ingresso nello schieramento

riordino della Forza Armata, che hanno scritto pagine gloriose della storia militare italiana.

Durante la cerimonia, il Comandante della Brigata nel suo intervento ha detto: “*la Brigata Granatieri torna ad essere custode delle tre Bandiere di guerra*”.

Il reparto Comando e supporti tattici “Granatieri di Sardegna” è stato costituito il 31 marzo 1995, presso la Caserma “Artale” in Roma – Cecchignola, raggruppando personale, mezzi e materiali del reparto Comando e trasmissioni e della compagnia Genio



Benedizione della Bandiera di Guerra

guastatori, quest'ultima con sede presso la Caserma “D’Avanzo” in Civitavecchia. Il 29 luglio 1996, il reparto si è insediato presso la Caserma “Albanese Ruffo” di Roma, precedentemente occupata dal 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”, trasferito nella sede di Spoleto a seguito di procedimenti riorganizzativi. Il 2 luglio 2000 la compagnia Genio è stata sciolta. Dalla data del 15 gennaio 2008, il reparto ha assunto l'odierna costituzione organica, che prevede un Co-

Iniziativa benefica del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”

BENEDETTA SENSI

In occasione del Santo Natale, a Spoleto, i Granatieri del 2° reggimento hanno rinnovato, con spirito di generosità e fratellanza, la loro vicinanza nei riguardi dei cittadini, attraverso una raccolta di generi alimentari da

mando del reparto articolato su tre Sezioni: maggioranza e personale, O.A.I. e logistica. Il Comando ha alle dipendenze tre compagnie: la compagnia Comando e supporto logistico, la compagnia trasmissioni e la compagnia supporto tattico logistico.



Consegna della Bandiera di Guerra

Il reparto Comando e supporti tattici, inquadrato nella Brigata “Granatieri di Sardegna”, è l'unità deputata al sostegno logistico e alla sicurezza del Comando Brigata, supportando quest'ultimo nella realizzazione e gestione del sistema delle trasmissioni, nonché nell'approntamento e nello schieramento del Posto Comando di Brigata. Il reparto Comando ha partecipato a tutte le missioni fuori dal territorio nazionale nelle quali la Brigata Granatieri è stata chiamata ad operare. In particolare nel 2002 ha partecipato alla missione “Alba” in Albania, nel 2005, 2007 e 2008/2009 è stato dispiegato in Kosovo nella missione “Joint Enterprise” mentre nel 2013/2014 e 2017 ha supportato la Brigata nella terra dei cedri, Libano, in quel di Shama.



Celebrazione presso la Basilica di Spoleto

destinare alle persone più bisognose della comunità locale, per il tramite della Locanda della Misericordia della Caritas diocesana Spoleto-Norcia.

Il Colonnello Pier Giorgio Giordano, Comandante del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”, promotore dell’iniziativa benefica, ha simbolicamente devoluto parte della raccolta di circa 500 chilogrammi di derrate alimentari, in occasione del precetto natalizio officiato da S.E. Monsignor Renato Boccoardo, Arcivescovo di Spoleto, presso la Cattedrale di Santa Maria Assunta.

Alla funzione religiosa hanno partecipato le rappresentanze delle Forze Armate, delle Forze di Polizia, dei Corpi Armati e non dello Stato e delle Associazioni combattentistiche e d’Arma. Alla celebrazione della Santa Messa si sono uniti il Sindaco di Spoleto,



Granatieri di Sardegna durante la donazione. A destra: sistemazione derrate alimentari dentro il magazzino



Andrea Sisti, ed altre Autorità e rappresentanti della comunità locale.

Un’attenzione sincera e solidale che ha permesso di alleviare il disagio economico di molte famiglie spoletine, consentendo loro di trascorrere con maggiore serenità i giorni di Festa.

Nuove infrastrutture al 2° Granatieri

BENEDETTA SENSI

Nel pomeriggio di giovedì 2 febbraio, presso la caserma “Giuseppe Garibaldi” in Spoleto, sede del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”, sono state inaugurate due nuove importanti infrastrutture: il deposito carburanti informatizzato e l’autolavaggio mezzi tattici e commerciali.

Queste infrastrutture si collocano nel piano di ammodernamento e sviluppo implementato a seguito della riconfigurazione del 2° reggimento avvenuta il primo settembre u.s., percorso ancora alla fase iniziale, e che vedrà nel corso del 2023 il raggiungimento di ulteriori importanti obiettivi.

Il deposito carburanti di nuova concezione con sistema “Easy Fuel” è in grado di fornire, in modo automatico e senza l’intervento di operatori, i dati relativi ai consumi di carburante ed alle percorrenze dei veicoli.

Il nuovo autolavaggio, con sistema automatico e manuale, permetterà al personale di migliorare la manutenzione dei mezzi tattici e commerciali senza



dover ricorrere al supporto di strutture esterne. La semplice cerimonia, alla presenza del Sottufficiale di corpo 1° Luogotenente Fabio Fuga Paglialunga e di una nutrita rappresentanza del reparto, si è conclusa con il tradizionale taglio del nastro da parte del Comandante del 2° reggimento, Col. Pier Giorgio Giordano, e del responsabile del sistema di lavaggio, Sergente Maggiore Aiutante Vincenzo Butera.

Celebrazioni per San Ponziano, Patrono di Spoleto

BENEDETTA SENSI

Dopo due anni di restrizioni causati dalla pandemia che ha colpito il nostro paese e non solo, il 14 gennaio scorso la comunità spoletina è tornata a vivere a pieno le celebrazioni e i festeggiamenti per San Ponziano, Santo Patrono della città. La cerimonia, ricompresa nei festeggiamenti per l'825esimo anniversario della dedicazione della Cattedrale, ha avuto inizio, in mattinata, con la celebrazione del Solenne Pontificale presso il Duomo di Spoleto, officiata da S.E. Monsignor Renato Boccardo dinanzi ad una Basilica gremita di fedeli ed innumerevoli Autorità civili e militari. Nel pomeriggio, presente anche il Col. Pier Giorgio Giordano, Comandante del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna", una nutrita rappresentanza di Granatieri in GUR (Grande Uniforme di Rappresentanza) ha accompagnato la consueta e suggestiva processione per le vie della città ed ha accolto con un punteggiamento d'onore la reliquia del Santo sul sarcario della Basilica ad esso dedicata. Un coinvolgimento profondo e sincero quello dei Granatieri, ulteriore conferma di come il 2° reggimento sia parte integrante della comunità spoletina.



Militari e studenti nel "Giorno della memoria"

BENEDETTA SENSI

Nella mattinata di venerdì 27 gennaio, presso la Scuola Secondaria di Primo Grado "Alessandro Manzoni" in Spoleto, una rappresentanza militare del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna" ha incontrato i ragazzi delle terze classi, in occasione del Giorno della Memoria, ricorrenza istituita per commemorare le vittime dell'Olocausto. Un incontro, la cui centralità non è stata una mera esposizione nozionistica di una delle pagine più atroci della storia, ma ha posto in evidenza un più profondo spirito di riflessione e presa di coscienza. Forte e sentita, infatti, è stata la partecipazione dei giovani studenti, che attraverso i vari interventi e la lettura di riflessioni personali si sono resi parte attiva, dimostrandosi attenti e coinvolti. Nel suo intervento, il Ten. Col. Matteo Bizzarri, Comandante del II° battaglione



Granatieri "Cengio", ha sottolineato l'importanza ed il profondo significato di tale ricorrenza, esortando i giovani studenti a non cadere mai nell'oblio e nell'indifferenza, per non restare sordi ai moniti della coscienza e per non rischiare di diventare, in futuro, dei testimoni silenziosi. Infine, ha ribadito come memoria e ricordo debbano essere dei preziosi compagni di vita, affinché tali atrocità non abbiano a ripetersi.

Elezioni alla Sezione di Legnano

E.M.

Sabato 3 settembre si sono svolte le elezioni per i rinnovi delle cariche della Sezione di Legnano e del Centro territoriale di Milano.

Per la Sezione di Legnano eletto Presidente il Gra. Enrico Mezzenzana, Vicepresidente Gra. Pierangelo Albè, Segretario Gra. Ambrogio Ratti, Consiglieri i Gra. Osvaldo Crepaldi, Alessandro Banda, Mario Gambini e Marco Torelli.

Per il Centro territoriale di Milano è stato riconfermato il Gra. Luca Berti.

A me le Guardie!!!

3 SETTEMBRE 2022



29 MAGGIO 2022

Battaglia di Colorno 1734

DANILO DUMAS

Il 29 maggio 2022, a Colorno (PR) si è svolta la cerimonia per il 288esimo anniversario della battaglia di Colorno.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Granatieri Sezione di Parma, guidata dal Presidente in carica Danilo Dumas, ed ha fatto registrare una massiccia presenza di Autorità, Granatieri, Associazioni d'Arma e combattentistiche, accompagnati dalle note dell'inno dei Granatieri, suonate dall'associazione bandistica Mezzabanda, avvolti nel Seminario storico da un'atmosfera unica nel salone dell'Aranciaia. Al Seminario storico hanno preso parte il Generale dei Granatieri



Massimo Meinero, la scrittrice Silvia Luscia, i ricercatori storici colornesi, Cesare Conti e Enrico Rossi, l'attore dialettale parmigiano Enrico Maletti, insieme alla moglie Cristina Cabassa.

I saluti iniziali e finali a cura del Sindaco di Colorno Christian Stocchi.



29 GIUGNO 2022

Battaglia della Crocetta di Parma

DANILO DUMAS

Il 29 giugno 2022, a Parma, a partire dalle ore 10.00, in località “La Crocetta”, si è svolta la cerimonia per il 288esimo anniversario della battaglia della Crocetta di Parma, organizzata dal Presidente ANGS Sez. di Parma, Danilo Dumas, battaglia combattuta il 29 giugno del 1734, come parte della guerra di successione polacca, una delle battaglie più cruente di quel periodo storico, a causa dell'enorme numero di morti in una sola giornata di combattimenti: circa 15.000 uomini persero la vita.

Nella Battaglia della Crocetta di Parma, i Granatieri di Sardegna, allora sotto il nome di reggimento Guardie, furono gli eroi principali, dove con un ritorno offensivo e con tanto coraggio, allontanarono il nemico mettendo la città di Parma nella totale sicurezza.

La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione di una corona di alloro davanti al monumento della Battaglia, con il rito religioso celebrato dal parroco della parrocchia il “Buon Pastore”, Don Nando, a seguire la lettura della “Preghiera del Granatiere” da parte del socio amico ANGS Sez. Parma, Cesare Conti.

Si è conclusa la prima parte della cerimonia con l'intervento del Presidente ANGS Sez. di Parma, Danilo Dumas, e con il saluto finale del giovanissimo Tenente dell'Arma dei Carabinieri, Comando provinciale di Parma, Tommaso Andrea Marizza.

Il trombettista, Innocenzo Caserio, presente a dar vita davanti al monumento in onore ai Caduti della bat-

taglia, con gli squilli di tromba sulle note: “dell’Inno d’Italia”, “la Leggenda del Piave” e il “Silenzio”.

La seconda parte della cerimonia si è svolta sotto il portico della parrocchia il “Buon Pastore” di Parma, con l'intervento storico dei ricercatori storici colornesi Cesare Conti e Enrico Rossi, raccontando i fatti di cronaca della battaglia della Crocetta 1734, concludendo con l'attore dialettale parmigiano Enrico Maletti che, insieme a sua moglie Cristina Cabassa, ha interpretato alcuni sonetti scritti in dialetto parmigiano, dal poeta Gaspare Bandini, nei giorni a seguire alla battaglia della Crocetta 1734.

In chiusura della cerimonia, il Presidente ANGS Sez. di Parma ha voluto omaggiare con una targa in ricordo del 288esimo anniversario della battaglia, il socio amico ANGS, nonché ricercatore storico, Cesare Conti e l'attore dialettale parmigiano, Enrico Maletti, per il costante impegno profuso alla ricerca storica, verso il più antico corpo militare d'Italia e verso la Sezione di Parma dell'ANGS.

Alle 11.30, nella parrocchia del “Buon Pastore” si è celebrata la Santa Messa in memoria dei Caduti nella battaglia della Crocetta.

Hanno preso parte all'evento i Granatieri di Sardegna della Sezione di Parma e Modena, gli Artiglieri di Colorno, i Bersaglieri di Parma, un rappresentante dell'Associazione Nastro Azzurro, l'Associazione Carabinieri di Colorno.



“Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra” (Pio XII)

ALFONSO GIANNETTO

Facciamo nostre queste parole di Pio XII mai state così attuali.

L'occasione per la riflessione sulla brutalità e l'inutilità della guerra è scaturita dalla visita al Museo dello Sbarco, presso il complesso Le Ciminiere di Catania. Le Sezioni di Caltanissetta e Catania si sono incontrate per passare qualche ora in piacevole compagnia (come sempre).

Gli eventi bellici che interessarono la nostra Sicilia, con l'operazione Husky, dal 9 luglio 1943, sono ben rappresentati all'interno del Museo interattivo di Catania.



La visita è un viaggio nel passato. Dopo un breve filmato storico riassuntivo sul conflitto, si inizia la visita e si viene catapultati all'interno di un paese siciliano. Riconoscere e vedere ciò che i nostri nonni ci hanno sempre raccontato, riguardo agli usi ed ai costumi di quegli anni, fa veramente impressione. Tutto è ricostruito nel dettaglio. Il suono della sirena, l'ingresso nel rifugio, le voci, in dialetto, che lo inondano, le vibrazioni che lo scuotono, insieme al fragore degli scoppi delle bombe, danno i brividi. Suona la sirena di cessato allarme, esci... e ti ritrovi nella stessa piazza ma completamente distrutta. Cammini fra le macerie. Da questo momento in poi, passando all'interno della ricostruzione di un mezzo da sbarco, inizia la visita al Museo ricchissimo di testimonianze con divise ed armi

di tutte le Forze Armate coinvolte durante lo sbarco. Si inizia con le divise italiane (Fanteria, Marina ed Aeronautica), complete di buffetterie ed armi, così come sono complete le divise dell'esercito tedesco. Si passa poi alle divise dei paracadutisti americani della fanteria (3^a e 45^a Divisione), anch'esse complete e d'epoca. D'epoca anche le divise dei reparti sotto il comando del Generale Montgomery. D'effetto la ricostruzione del bunker italiano di difesa costiera (arredato in ogni sua parte), che si anima ed inizia a sparare non appena oltrepassi l'ingresso. Realistica la ricostruzione della postazione radio della tenda medica. L'intera visita è sempre accompagnata da innumerevoli testimonianze del periodo. Manifesti, volantini di propaganda, foto e monitor che mostrano immagini dell'Istituto Luce a testimonianza di ciò che accadde in quei giorni. Non mancano plastici con lo spostamento delle truppe e ricostruzioni 3D realizzate da alcune Associazioni di modellismo statico. Bello il plastico (diorama) della difesa del ponte Primo Sole da parte delle truppe dell'Asse, che bloccarono gli alleati per diversi giorni alle porte di Catania. I protagonisti storici di quegli anni sono stati realizzati dal Museo delle cere di Londra. Trovarsi faccia a faccia con Hitler, Mussolini,



Vittorio Emanuele III, Churchill e Truman, praticamente reali, fa una certa impressione. Ricostruita anche la tenda dove fu firmato l'armistizio prendendo spunto dalla storica foto che ritrasse quel momento. La stanza in cui ci siamo soffermati in meditazione e rispettoso silenzio è la stanza che riproduce la tomba del Milite sulla quale scorrono i nomi e vengono nominati in rigoroso ordine alfabetico i nomi di tutti i Caduti (di cui si ha traccia) di tutte le forze impegnate. La storia ci racconta dei vincitori e dei vinti, ma lasciatemi dire che fin quando ci saranno delle guerre non ci saranno vincitori.

L'ultima sala contiene testimonianze un po' più voluminose: un motore di aereo, mezzi di difesa contraerea, un siluro e cannoni di vario genere. Contiene

anche delle belle riproduzioni a tema Sicilia 43 realizzate dai modellisti; aerei, carri armati ed altri mezzi ambientati in diorami appositamente creati prendendo spunto dall'abbondante documentazione fotografica presente all'interno dello stesso Museo.

“La pace è il bene supremo. Dimenticarlo è una vera follia.” (Giovanni XXIII).

Questa è la frase che chiude la visita al Museo, un monito di un grande Papa che spesso dimentichiamo. Riprendere lo spirito goliardico della giornata non è stato semplice, soprattutto per i nostri familiari che hanno partecipato alla giornata. Un doveroso ma piacevole passaggio alla sede della Sezione di Catania, dedicata al nostro compianto Gra. Rocco Galluccio, due chiacchiere ed il pranzo hanno completato la giornata.

4 SETTEMBRE 2022

Elezioni in Lombardia

E.M.

Il 4 settembre si sono svolte a Calcinate le elezioni per il rinnovo delle cariche associative della Regione Lombardia. Alla presidenza è stato riconfermato il Gra. Enrico Mezzenzana. Riconfermati anche i Vi-

cepresidenti Gra. Mario Richetti per la zona Est e Gra. Roberto Visintin per la zona Ovest.

Anche per la segreteria una riconferma con il Gra. Carlo Civati.



La Lombardia al Raduno di Orvieto

E.M.

La Lombardia granatierasca, con enormi disagi dovuti al cambio dell'autobus con destinazione Orvieto, non ha voluto mancare al prestigioso appuntamento del 34° Raduno nazionale del più antico Corpo dell'Esercito Italiano. Sono stati presenti il Labaro del Centro regionale Lombardia con l'alfiere Gra. Crepaldi, il Pres. Gra. Mezzenzana, la Colonnella della Sezione Madre di Milano con il Pres. Gra. Visintin, i Soci Gra. Origgi, Gatti, Erber, Tempestini, la Colonnella

della Sezione di Legnano con il Vicepres. Gra. Albè, i Soci Turri, Moiana, Kobau, Baccaglioni, Tonetti, la Colonnella di Bergamo con il Pres. Gra. Franchioni, la Colonnella di Brescia e Leno con i Gra. Pres. Bravo e Ghidini, la Colonnella della Sezione di Crema con il Vicepres. Gra. Oldoni e il Gra. Milanese, la Colonnella di Calcinante con il Vicepres. Gra. Bellini, le gentili Signore che ci hanno accompagnato Beatriz, Costanza, Valeria, Lina, Giovanna, Paola, Graziella, Lidia, il Pres. territoriale di Milano e gli oltre 30 Granatieri lombardi scesi a sfilare per le vie cittadine. Complimenti a tutti coloro che hanno organizzato l'evento e in particolare ai gemelli Generali Garasino, colonne portanti della Associazione.



23 SETTEMBRE 2022

Cambio Comandante a Solbiate Olona

ENRICO MEZZENZANA

Il 23 settembre scorso a Solbiate Olona presso la Caserma Ugo Mara si è svolta la cerimonia per il cambio del Comandante della Brigata di Supporto al (HQ) NRDC-ITA.

Alla presenza del Vicepresidente della Sezione di Legnano dell'ANGS Gra. Osvaldo Crepaldi e del Presidente del Centro regione Lombardia Gra. Enrico Mezzenzana, il Generale di Brigata Giuseppe Scuderi ha assunto il comando della suddetta Brigata di Supporto NATO.



Il Centro regionale Marche, capitanato dal Presidente Bruni, era presente coi Granatieri Pinat, Bollici, Grelli, Rossi e Canala recanti sia il Labaro regionale che le Colonnelle delle Sezioni di Ancona, Ascoli Piceno e S. Benedetto del Tronto.

Il gruppo Granatieri è ritratto nella foto dello schieramento insieme ad altre Associazioni d'Arma e nella foto insieme al Col. Claudio Brunetto, Comandante del Comando Militare Esercito Marche, ambedue scattate alla stazione di Ancona.



Foto con il Col. Claudio Brunetto

Una bella, intensa e veramente patriottica giornata che si è conclusa

con la visita alla interessante Mostra allestita su dei vagoni d'epoca.

16 OTTOBRE 2022

Decennale del Cippo dei Granatieri di Minerbe (VR)

ROBERTO PELLEGRINI

Domenica 16 ottobre, a Minerbe, sede della Sezione ANGS Basso Veronese, è stato celebrato il decennale della inaugurazione del Cippo, dedicato ai Granatieri, sito nel Parco della cittadina. Questo piccolo monumento fu voluto e fatto edificare, nel 2012, dall'allora e tuttora Presidente della locale Sezione, il Gra. Cav. Franco Bertolaso. Bertolaso è un "grande" Granatiere, attaccatissimo agli Alamari, sempre presente nelle varie manifestazioni nel Veneto e, a Roma, alla cerimonia del Duca. Alla giornata erano presenti circa 20 bandiere Colonnelle provenienti dal Veneto, dal Trentino, con il Presidente del Centro regionale Enzo Natale, dall'Alto Adige, con il Gra. Lucio Massagrande, e dall'Emilia, con il Gra. Andrea Guizzardi.

La Colonnella della Regione Abruzzo è stata portata dal Gra. Dott. Antonio Giovannelli, Presidente del Centro regionale, nonché Consigliere nazionale. Egli, all'inaugurazione del 2012, era stato inviato a Minerbe a rappresentare la Presidenza nazionale. In qualità di Alfieri, si è avvalso del suo intrepido elegantissimo figliolo, probabile futuro Granatiere...

Il Centro regionale Veneto era presente, al completo, con il Presidente Gra. Antonio Sarlo ed i Vice Presidenti, Gra. Giancarlo Busin e Roberto Pellegrini. Presenti anche diverse altre Associazioni d'Arma locali,

Alpini, Carabinieri, Lagunari, Combattenti e Reduci e Cavalieri. Dopo la Santa Messa nella Parrocchiale cittadina, durante la quale è stata data lettura della nostra Preghiera, si è formato un corteo che, sotto la scorta della Polizia locale, ha sfilato fino al giardino ove è situato il Cippo. In quel luogo, alzabandiera, deposizione corona e benedizione da parte di Don Roberto.





Il Gra. Bertolaso, con emozione, ha preso la parola ringraziando i presenti ed il Comune per il supporto fornito. Una Assessora ed una Professoressa, addetta alla cultura, hanno portato i saluti del Comune.

In finale, commosso discorso commemorativo del Gra. Giovannelli. Al pranzo, con circa 90 presenze, che ha concluso la giornata, ha partecipato il Sindaco, Andrea Girardi.

23 OTTOBRE 2022

Rinnovo Cariche in Campania

CARMINE FORMICOLA

Il 23 ottobre 2022 il Consiglio regionale della Campania si è riunito a Pompei presso la sede ANMIG (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra) della locale Sezione, per procedere all'elezione del Presidente regionale. Presenti o rappresentati tutti i Presidenti, territoriale e di Sezione, l'assemblea è stata presieduta dal Gra. Eugenio Delle Femine per delega della Presidenza nazionale. Dalla votazione è risultato riconfermato, nella carica di Presidente regionale della Campania il Gra. Carmine Formicola, mentre per la



carica di Vicepresidente è risultato eletto il Gra. Giuseppe Costantino, che si è dichiarato disponibile a collaborare con il Presidente.

28 OTTOBRE / 4 NOVEMBRE 2022

Avvenimenti a Bracciano

PASQUALE RANIERI



La fine del mese di ottobre e l'inizio del mese di novembre hanno portato alla Sezione Granatieri di Bracciano del movimento dopo lunga stasi. Il 28 ottobre la Sezione ha partecipato, su invito della locale Sezione Carabinieri, alla cerimonia in ricordo dell'estremo sacrificio del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto. La cerimonia, compresa Messa solenne, si è tenuta nella frazione di Castel Giuliano, alla presenza di Autorità civili e militari e dell'intera popolazione scolastica dell'Istituto Tecnologico Paritario «Salvo D'Acquisto».

L'altra manifestazione si è svolta in città il 4 novembre in due fasi.

La prima presso il Comando Artiglieria (Caserma Cosenz) con l'alzabandiera alla presenza del Comandante, del Sindaco di Bracciano e di altre Autorità civili e militari con Gonfalone del Comune e Vessilli associativi d'Arma, e di una folta schiera di studenti.

La seconda fase della cerimonia si è svolta in piazza del Comune per la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti delle due Guerre Mondiali, cui sono seguite allocuzioni del Sindaco e dell'Autorità Militare presente.

27 NOVEMBRE 2022

Pesaro commemora i 18 anni della scomparsa di Padre Chiti

AMATO BORGHI

Domenica 27 novembre la Sezione di Pesaro ha organizzato una cerimonia in occasione del XVIII anniversario della scomparsa di Padre Chiti. Nella chiesa di Santa Maria di Loreto alle ore 10 Don Giuseppe ha celebrato la Santa Messa durante la quale, nell'omelia, ha ricordato la figura di Chiti e, nelle preghiere, ha citato i nominativi dei Granatieri pesaresi andati avanti negli ultimi anni. Alla fine della celebra-



zione, allo stesso è stata consegnata una formella in terracotta che rappresenta il volto di Chiti.

In tale occasione, non potevo non informare il pubblico presente, veramente tanto, che il 28 ottobre 1982 nella stessa chiesa aveva celebrato Padre Chiti e come avevo scoperto la data. Natale 2015 mi recai in curia per consegnare il biglietto augurale all'Arcivescovo e parlai con Don Silvano, ex Parroco della parrocchia di Santa Maria di Loreto, e mi disse che possedeva una cassetta audio di una omelia celebrata da Padre Chiti nella sua ex parrocchia, ma non sapeva dove trovarla con tutta la roba che aveva. Gli ho dato il mio numero di telefono, nel caso la dovesse trovare. Verso l'una dello stesso giorno - mi trovavo a casa -

giunge la telefonata di Don Silvano che mi dice: "ho trovato la cassetta, quando sono entrato in casa era lì sopra il mobile". L'ho fatta trascrivere da una ditta specializzata. Tornando alla cerimonia, l'evento è proseguito con lo sfilamento fino alla Tomba, la deposizione di un Alamaro di fiori e la resa degli Onori. Quindi, si è proceduto alla consegna di formella in ceramica alle Sezioni di Spinea e Fano, al Presidente del Nastro Azzurro, al Vice Presidente UNUCI e al Gra. Valdarchi di Fossombrone, sempre presente, e al Gra. Antonio La Marca della Sezione di Napoli. Non potevamo non ricordare la figura del Generale Gianpaolo Torrini rappresentato in un poster. Grazie per la collaborazione anche al Gra. Roberto Zambolin, Segretario della Sezione di Rimini.

Sabato 19 novembre, noi di Pesaro ci siamo recati al convento di San Crispino per procedere a murare 7 granatine a memoria dei Granatieri marchigiani andati avanti, tra cui i pesaresi Attilio Arduini, Paolo Drudi e Gianpaolo Torrini che, prima di essere eletto Presidente della Sezione di Rimini, era iscritto a quella di Pesaro. Grazie a Pierluigi Tenti, la nostra Colonnella domenica 20 si trovava nel duomo di Orvieto.



2 DICEMBRE 2022

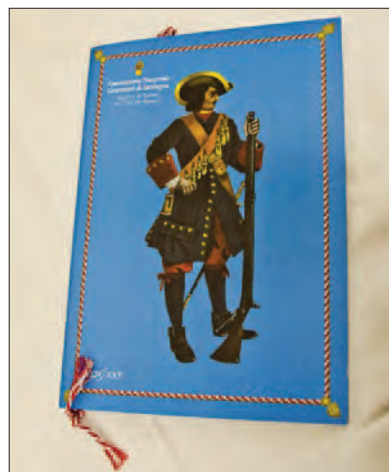
La Sezione di Roma presenta il calendario 2023

MAURIZIO GRILLO

Il 2 dicembre 2022 la caserma Pio IX al Castro Pretorio ha accolto i soci della Sezione di Roma per la ormai tradizionale presentazione del calendario storico per l'anno 2023.

Il calendario è dedicato alle donne - madri, mogli, sorelle e fidanzate - dei Granatieri impegnati in tutte le battaglie e su tutti i fronti e si sofferma sull'importanza dello scambio di corrispondenza da e per il fronte, documento della sofferenza di quanti al fronte e a casa trepidavano in una dolorosa e reciproca partecipazione agli eventi. Riportiamo una lettera del S.Ten. Antonio Bergamas, austriaco passato con gli italiani nella Prima Guerra mondiale, alla famiglia, la cui lettura, nell'occasione, è stata affidata alla sentita interpretazione della Sig.ra Anna Baldoni.

L'articolo di apertura approfondisce le origini dei Granatieri e la complessità degli interventi che, nel tempo, i Duchi e Principi di Savoia hanno effettuato per assicurare adeguatamente la difesa del piccolo Ducato dalle minacce straniere. Nei dodici mesi è trattato, come ultimo aspetto della Seconda Guerra mondiale presentata nei calendari degli anni precedenti, l'impiego dei Granatieri nella Guerra di Liberazione. Sono riportate, come consuetudine, notizie sui Comandanti dei Granatieri, sulle campagne di guerra, sul Museo storico, sull'Associazione nazionale, sulla Sezione di Roma, sulle decorazioni alle Bandiere del 1°, 2° e 3° reggimento Granatieri. Viene



© Ph Monica Palermo 2022

presentato per la prima volta il 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri "Guardie" che, dal 1° ottobre 2022, ha ricevuto la Bandiera di Guerra del 3° reggimento Granatieri "Guardie".

Al calendario è allegato un DVD contenente documenti e filmati d'epoca.

Nella copertina è riportato l'anno 2023/100° perché il prossimo anno ricorre il centenario della nascita della Sezione il 4 novembre 1923. Vorremmo festeggiare il compleanno in maniera adeguata.

Numerosi i Soci intervenuti alla presentazione. Tra questi il Gen. Rolando Mosca Moschini e l'Avv. Luigi Gabriele Vice Presidente ANGS. Graditissima, inoltre, la presenza del Comandante di Brigata Gen. Giovanni Brafa Musicoro e del Comandante del 1° reggimento Col. Domenico Pisapia.

Al termine della presentazione, il Gen. Mosca Moschini è intervenuto per sottolineare il proprio gradimento e piacere a partecipare a questo appuntamento annuale. Ha ricordato anche alcuni simpatici aneddoti della sua vita militare che hanno fatto sorridere i presenti.



Signora Anna Baldoni e Gen. Antonello Falconi

"Addio, mia amata mamma ...

Domani partirò chissà dove, quasi certo per andare alla morte. Quando tu riceverai questa mia, io non sarò più. Forse tu non comprenderai questo, non potrai capire come, non essendo io costretto, sia andato a morire sui campi di battaglia... Perdonami dell'immenso dolore ch'io ti reco e di quello ch'io reco al padre mio e a mia sorella, ma, credilo, mi riesce mille volte più dolce il morire in faccia al mio paese natale, al mare nostro, per la Patria mia naturale, che il morire laggiù nei campi ghiacciati della Galizia o in quelli sassosi della Serbia, per una Patria che non era la mia e che io odiavo. Addio mia mamma amata, addio mia sorella cara, addio padre mio. Se muoio, muoio coi vostri nomi amatissimi sulle labbra, davanti al nostro Carso selvaggio"

8 DICEMBRE 2022

I Granatieri a Mignano Montelungo

CARMINE FORMICOLA

Il giorno 8 dicembre 2022, presso il Sacrario Militare di Mignano Montelungo (CE) è stato celebrato il 79° anniversario dell'omonima battaglia, combattuta nel secondo conflitto mondiale, che segnò l'inizio del ciclo delle operazioni belliche condotte dalle Forze Armate italiane a fianco delle truppe alleate durante la campagna 1943-1945 per la liberazione del territorio nazionale. La cerimonia si è svolta alla presenza del Sottosegretario alla Difesa, Sen. Isabella Rauti, e di numerose Autorità civili, religiose e militari. Oltre alla Bandiera di Guerra del 17° rgt. «Acqui», nello schieramento erano inquadrati la fanfara della Brigata Garibaldi, reparti militari in armi, mentre una rappresentanza della Scuola Militare Nunziatella si



posizionava tra i tumuli dei 974 Caduti sepolti nel Sacrario. Nonostante le avverse condizioni meteorologiche, facevano bella mostra i Labari delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, fra le quali spiccavano le Sezioni di Caserta e Napoli dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna.

Quaranta candeline per la Sezione di Cittadella (PD)

E.C.

La Sezione di Cittadella festeggia i suoi quaranta anni dalla fondazione, avvenuta il 16 maggio 1982. Quest'anno la cerimonia è stata fatta nella Chiesa di San Giorgio in Brenta, frazione di Fontaniva (PD). La Messa è stata celebrata da Don

Calderaro, figlio di un Granatiere, che all'omelia ha saputo emozionare un po' tutti. Erano presenti, tra gli altri, il Presidente regionale Antonio Sarlo ed i due Vice Giancarlo Busin e Roberto Pellegrini, oltre ad alcuni Presidenti di Sezione con la

propria Colonnella, accompagnati da numerosi Granatieri. Alla fine, tutti all'agriturismo Le Calle per il consueto convivio e per farsi gli auguri di buon Natale, sperando in un 2023 migliore. Cordiali saluti a tutti.



Il “Nuovo Piano Mattei per l’Africa”: in gioco la credibilità del Paese

MASSIMILIANO DEL CASALE

Quando, lo scorso autunno, la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, annunciò in Parlamento la decisione di dare nuovo impulso e rinnovata prospettiva alla politica energetica dell’Italia, attraverso l’adozione di un “Nuovo Piano Mattei per l’Africa”, con l’esplicito e dichiarato riferimento ad uno dei più grandi Italiani del secondo dopoguerra - protagonista del boom energetico del nostro Paese -, espresse di fatto l’intento di creare un *“modello virtuoso di collaborazione e di crescita tra Unione Europea e nazioni africane... e recuperare, dopo anni in cui si è preferito indietreggiare, il nostro ruolo strategico nel Mediterraneo”*. Poche battute per delineare la postura italiana in termini di politica estera, economica, energetica e di difesa e sicurezza.

Enrico Mattei, lo si ricorderà, nominato Commissario liquidatore dell’AGIP nel 1945, anziché liquidare l’azienda, secondo il mandato ricevuto, non solo le dette nuova vita, ma ne curò lo sviluppo, al punto da riuscire a penetrare il mercato oligopolistico posto in essere, nel tempo, dalle c.d. “7 sorelle” (l’anglo-olandese Royal Dutch Shell, la BP British Petroleum e le americane Texaco, Exxon/Esso, Mobil, Standard Oil of California-Chevron, e Gulf Oil), le più importanti compagnie petrolifere che, da sole, estraevano il 92% del petrolio mondiale e commercializzavano il 75% dei prodotti petroliferi. Nel 1948 fu nominato Vicepresidente dell’AGIP. La sua visione strategica si basava su due punti fondamentali: da un lato, sfruttare le (in verità, scarse) risorse egiziane di gas e petrolio dalla penisola del Sinai e creare una rete di estrazione di idrocarburi che collegasse il Sinai con la Russia e con la Libia e l’Algeria. Dall’altro, acquisire nel particolare settore dagli Stati Uniti il riconoscimento di soggetto internazionale con cui dover dialogare. Lo scontro con le grandi compagnie del “cartello” fu inevitabile. L’emancipazione dei Paesi nord-africani dalle potenze coloniali crebbe di pari passo con la consapevolezza di dover assumere progressivamente il controllo del mercato delle risorse estratte nei rispettivi territori. In tale contesto, Mattei non solo riuscì a stabilire un dialogo partendo da presupposti assai più favorevoli per i Paesi produttori, ad iniziare da Marocco e Algeria, provocando

tra l’altro la reazione della Francia colonialista, ma intuì anche l’importanza di realizzare le infrastrutture necessarie (sistemi di trivellazione, depositi, raffinerie, ecc.) nei luoghi dove gas e petrolio venivano estratti, lasciando il 50% dei prodotti lavorati al Paese interessato. L’indipendenza algerina, giunta nel 1962 dopo una sanguinosissima guerra civile, dette spazio a nuove prospettive per il commercio di gas e petrolio con l’Italia. Anche l’Egitto del nuovo Presidente Nasser, dal canto suo, aprì le porte a diversi, nuovi interlocutori internazionali, ENI (ex-AGIP) compreso. L’avvento di De Gaulle alla guida della Francia (1962), che non ammetteva ingerenze italiane nel Mediterraneo, e l’ostilità americana, per essere entrati in concorrenza diretta con le grandi compagnie d’oltreoceano, cambiarono improvvisamente il destino del nostro Paese. Nel 1962, un fatale incidente aereo, dalle cause rimaste sconosciute, spezzò la vita dell’Italiano più popolare e più influente del momento e, con lui, il sogno di un Paese di diventare una grande potenza economica.

Nel riprendere il capo di quel filo spezzatosi oltre 60 anni fa, Giorgia Meloni ha ora tracciato una nuova linea politica: stabilire una più stretta collaborazione



Enrico Mattei al Convegno giacimenti gassiferi, 1957. Milano

FOTO: ARCHIVIO M. BOZZO

con gli Stati della sponda africana, in chiave energetica, secondo lo spirito di Enrico Mattei, tenendo ben chiari tre obiettivi fondamentali. In primo luogo, affrancarsi progressivamente dalle forniture energetiche russe. Costruire, poi, nuove prospettive di sviluppo nei Paesi produttori, per diventare partner strategici e creare le condizioni per minimizzare il fenomeno dell'immigrazione clandestina verso il "vecchio continente". Diventare, infine, hub energetico per l'Europa, ossia terminale di approdo della più

ampia quantità di materie per l'energia, gas innanzitutto, da destinare anche ai partners continentali. Sullo sfondo, la prospettiva per Roma di tornare protagonista geo-politico nel delicatissimo quadrante del Mediterraneo. Il 2023 è quindi iniziato sotto il segno del "Piano Mattei" e ha visto il Governo italiano particolarmente attivo. Il 22 e 23 gennaio scorso, la nostra Premier si è recata in Algeria, in visita al Presidente Tabboune, pervenendo ad un accordo siglato tra ENI e SONATRACH, la compagnia nazionale algerina per l'energia, che consentirà al Paese africano di diventare non solo il primo fornitore di gas per l'Italia - risultato peraltro conseguito già dal Governo Draghi, con l'aumento dei flussi dal 22% al 40% del nostro fabbisogno, che è pari a circa 72 miliardi di metri cubi - ma di consentire di affrancarci dal gas russo tra il 2024 e il 2025, superando oltremodo il 50% del fabbisogno. Non può essere tuttavia nascosto che sugli accordi di Algeri gravano molte ombre. L'Algeria ha da sempre uno storico legame, dapprima, con l'Unione Sovietica e, quindi, con la Russia di Putin. Nel passato, ha sempre rappresentato porto sicuro per la flotta russa del Mediterraneo e la Gazprom, la compagnia petrolifera più importante della Federazione russa, ha solidi accordi da tempo in essere con la SONATRACH. Nel 2006, Putin cancellò 4 miliardi di dollari di debito algerino per poi riuscire a vendere 7 miliardi di dollari in forniture militari, facendo dell'Algeria il terzo importatore mondiale di armi russe. Il rischio che potremmo correre è quello di finanziare, seppure indirettamente, lo sforzo bellico russo in Ucraina. Il 28 gennaio, è stata poi la volta della Libia. A Tripoli, la Meloni ha incontrato



Il Presidente dell'ENI, Enrico Mattei, davanti al suo aereo con il quale precipitò la sera del 26 ottobre 1962 a Bascapè

FOTO: ARCHIVO M. BOZZO

il Presidente Dbeibeh. Un incontro fondamentale, in quanto sono stati siglati accordi tra ENI e NOC, la National Oil Company, per 8 miliardi di dollari che dovrebbero consentire di passare dall'attuale fornitura di 2,5 miliardi di metri cubi di gas all'anno a 8 miliardi di metri cubi a decorrere dal 2026. Naturalmente, altro tema sul tavolo il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Non sono mancate le critiche tendenti a sminuire il valore del rapporto con Tripoli, tenuto conto che il grosso delle aree dove si estraggono gas e petrolio si trovano sotto il controllo delle milizie del Generale Haftar. I critici non considerano tuttavia che, già nel 2019, quando alla guida del Governo tripolino vi era Fayed al-Serraj, fu chiamata la Turchia a sostenere, anche militarmente, il Governo legittimo dopo che l'Italia del Premier Conte "bis", sollecitata in precedenza a fornire un aiuto concreto alla causa di Tripoli, aveva assicurato un ideale ed astratto supporto nonché espresso l'invito, a dir poco, generico a perseguire una soluzione diplomatica (unilaterale!) per la grave crisi interna contro le forze militari di Bengasi. Crisi interna che ancora attanaglia la Nazione libica. Risultato: oggi, la Turchia esercita assertivamente il controllo sui territori (e sui commerci) di Tripoli. Nello stesso periodo, il 23 gennaio, il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, faceva visita al Presidente egiziano, Al Sisi. Una visita importante per dare nuova spinta ad una collaborazione, soprattutto in funzione delle spinose questioni legate alla morte di Giulio Regeni e all'arresto di Patrick Zaki che avevano raffreddato negli anni precedenti le relazioni tra Roma e il Cairo. Una collaborazione, al contrario, indispensabile per la sicurezza del "mare nostrum" e,



Nord Africa e Corno d’Africa

non ultimo, per lo sfruttamento dei giacimenti sottomarini di gas nel Mediterraneo orientale al quale è strettamente connessa la futura realizzazione del gasdotto EastMed. Non ultimo, le visite in Italia, nello scorso febbraio, da parte del Presidente somalo, Hassan Mohamud, e di quello etiope, Abiy Ahmed Ali, due momenti importantissimi di politica estera. Sebbene da posizioni differenti - parliamo di due Nazioni tra loro un tempo nemiche, ma oggi unite nel contrastare le milizie terroristiche di Al Qaida e Al Shabaab -, entrambi i Capi di Stato hanno chiesto la collaborazione e il supporto dell’Italia. Il primo, per contribuire a debellare il terrorismo islamico radicale e dare così maggiore stabilità alla Somalia, il secondo, per sostenere la crescita economica di una Nazione, l’Etiopia, che sta da tempo provando ad uscire da una endemica crisi politico-sociale. Un’occasione importantissima per dare ulteriore slancio al “Piano Mattei”, tenendo presente che l’atteggiamento di altre Nazioni, Cina e Turchia su tutte, è sempre più assertivo. Pechino ha un’enorme base nella vicina Gibuti e non costituisce più un mistero la politica di penetrazione da tempo adottata per l’Africa, sia sul piano economico sia su quello militare. La Turchia possiede la più grande e importante struttura diplomatica a Mogadiscio. Due presenze, quindi, sulle quali occorre riflettere per comprendere quanto importante sia giocare

una partita più ampia nell’intera regione del Corno d’Africa, non solo in chiave di missioni navali in funzione antipirateria, ma con una presenza più concreta, fattiva, multifunzionale e in grado di costituire riferimento per la sicurezza e il risanamento di un Paese, come la Somalia, dai comuni trascorsi storici con l’Italia, ma che nel recente passato è stato colpevolmente lasciato al suo destino. Per quanto riguarda l’Etiopia, dagli anni ’70, è partner della Cina che ha sempre considerato Addis Abeba *entry point*, la porta di accesso preferenziale, per l’Africa. Numerosi gli investimenti effettuati, compresi 200

milioni di dollari donati per la costruzione della sede dell’Unione Africana che ha nella capitale etiope la propria Direzione. Investimenti che hanno riguardato il settore tecnologico e quello militare. Tuttavia, l’attività diplomatica cinese non si è sviluppata con analoga efficacia nel conflitto interno condotto dalle forze governative contro le milizie e le popolazioni del Tigrai, nemmeno nella ricerca di un processo di pacificazione, in ossequio al principio della “non interferenza nelle questioni interne”, tanto caro a Pechino... La sfida lanciata da Giorgia Meloni, con il nuovo “Piano Mattei”, per fare dell’Italia l’hub energetico nel Mediterraneo e rilanciarla nell’economia europea e nella geo-politica energetica, deve superare innumerevoli ostacoli, compresi quelli che potranno porre alcuni nostri storici partners continentali con i quali ci siamo già misurati in passato. Si tratta di assumere un profilo che dia credibilità alla Nazione. Una sfida dall’esito per nulla scontato. La speranza più grande è quella di guardare allo sviluppo delle energie pulite nel nostro Paese con maggiore tranquillità, senza l’assillo dell’emergenza secondo tempistiche e modalità fissate, magari, da altri soggetti statuali. Ma anche di esserci finalmente lasciati alle spalle una stagione di irrilevanza in politica estera, priva di qualsiasi visione strategica. Lo merita il nostro Paese. Lo meritano gli Italiani.



La lunga amicizia tra il Maggiore Fulvio Balisti e Padre Aldo Moretti

SILVIA LUSCIA

Una delle pagine poco conosciute della storia dei Granatieri è quella del legame che unì il Magg. Fulvio Balisti (Tenente nel 2° Granatieri dal 1917 al 1919, decorato di due Medaglie d'Argento al Valor Militare durante le due battaglie del Piave nel 1918 e fondatore del museo "Piccola Caprera" – Ponti sul Mincio - meta di molti "pellegrinaggi" di vecchi Granatieri) e Padre Moretti, fondatore della Brigata Osoppo e fondatore dell'Archivio della Resistenza del Friuli.



Fulvio Balisti

Mons. Aldo Moretti (1909-2002) fu combattente, come Balisti, in Africa Settentrionale in qualità di Cappellano militare col grado di Tenente e assegnato al 40° reggimento fanteria "Bologna". In tale contesto venne ferito gravemente a Tobruk il 26 novembre 1941, pochi giorni prima di Balisti. Anch'egli, dopo un periodo di convalescenza trascorso in un ospedale da campo, fu fatto prigioniero dagli inglesi e trasferito in Egitto. Fu liberato nel 1942, grazie alla convenzione che prevedeva lo scambio tra prigionieri mutilati e invalidi, col primo scaglione di rimpatriandi italiani, un anno prima rispetto a Balisti. Per quel periodo di permanenza in Egitto, Balisti e Moretti furono compagni di prigionia e tra loro vi fu uno scambio epistolare che è continuato durante tutto lo scorrere della guerra, nonostante le loro scelte si contrapposero. Moretti, col soprannome "Lino", fondò e organizzò la Divisione d'Assalto partigiana "Osoppo" in area friulana; Balisti divenne Commissario Federale di Brescia e Ispettore P.F.R. per la Lombardia, fondatore ed esponente della corrente più a sinistra della Repubblica Sociale Italiana denominata "La riva sinistra". Moretti fu più volte accusato di avere rapporti con esponenti della RSI. Sicuramente li ebbe con Balisti, poiché la loro corrispondenza continuò per anni: dal 1942 al 1946.

Alcune missive tra i due sono state rinvenute nell'archivio privato dei famigliari, altre nell'archivio della Brigata Osoppo conservato presso l'Archivio arcivescovile del Seminario di Udine. Proprio in quest'ultima sede è conservato il diario dattiloscritto, unico emendato dall'autore e quindi l'unico originale a cui far riferimento, che Fulvio Balisti consegnò nella mani di Mons. Moretti nel 1946, prima dell'assoluzione nel processo a suo carico per essere stato Commissario Federale della città di Brescia e Ispettore P.F.R. per la Lombardia dal novembre 1943 al marzo 1944, prima di passare alla carica di Commissario Prefettizio del Lavoro, in seguito ai dissapori con Pavolini e l'ala pavoliniana della RSI. Ecco che Mons. Moretti annota sulla prima pagina del diario: *dattiloscritto passatomi per visione da Fulvio Balisti legionario fiumano, comandante*

del Battaglione Giovani Fascisti di Bir el Gobi dove perse una gamba, compagno di ospedale in Egitto, rimpatriato ed entrato e poi uscito dalla RSI. Moretti. La consegna del diario avvenne dopo una lettera inviata da Padre Moretti il 17 gennaio 1946 a cui Balisti rispose il 23 dello stesso mese e in cui prospettava, anche se tra mille difficoltà, la necessità di un incontro. Si tratta di una missiva scritta a mano e non dattiloscritta di cui né i famigliari né l'Archivio Balisti - interno al Museo reggimentale Piccola Caprera - possiedono copia. Era quindi una missiva estremamente riservata in un periodo post-bellico delicato che li



Fulvio Balisti. A destra: Don Aldo Moretti

vedeva coinvolti su fronti opposti, ma con una vicinanza e una *non comune amicizia*, come lo stesso Balisti la definisce nella lettera sopra menzionata. Qui Balisti aprì l'animo a Padre Moretti, lo fece riconoscendosi nella sua genesi militare proprio come Granatiere. *Caro don Moretti, tutto ciò che mi dici di te io l'avevo previsto in quella lettera affidata ad un mio compaesano - oggi friulano - che ti conosceva, ma che arrivato a Udine non ti ha rintracciato. La tua condotta è stata l'effetto della tua psicologia e del tuo temperamento, influenzati da un "ministero". Certo che la diversità anche drammatica di un atteggiamento umano è talvolta... solo apparente. I tuoi giudizi su di me sono stati attinti ad una fonte di nobiltà, di conoscenza, di amicizia. Tu hai conosciuto il mio pensiero politico in un ambiente eccezionale che influenzava gli atteggiamenti ed in un certo senso li "standardizzava". Incontrarsi non è cosa facile - almeno per ora ed almeno per me - e lo scriverti tutte le cose che ho attraversato è impresa non comune. Delle mie condizioni politiche, ti dirò brevemente cose che tu sai e non sai e ti parlerò con assoluta sincerità come il credente che si accosta al confessore con l'animo di assumere altrui colpe piuttosto che di tacere le proprie, sapendo che Dio guarda alle intenzioni di cui il sacrificio compiuto costituisce la inconfutabile prova. Io esco da un ceppo operaio - da questo ambiente io andai, volontariamente al fronte di combattimento, nei primi giorni di guerra (1915) da soldato. Tu conosci le mie vicende di guerra che - come fante ed alla Brigata Granatieri - ebbero il mio sangue e mi diedero alcune*

ricompense al V. M. (le sole che fregiarono il mio petto, perché, Bir el Gobi che le procurò agli assenti, non le diede a me e ad altri che combatterono e sanguinarono). A Fiume - con l'occupazione alleata prima e con l'azione legionaria poi, fui uno dei maggiori esponenti della tendenza antifascista e antinazionalista, tra coloro che intuivano la necessità di creare più che una contesa di ordine militare o territoriale una vicenda di natura spirituale e sociale. In questo atteggiamento perseverai negli anni successivi, per cui fui sorvegliato e fui sospettato anche quando nel novembre 1932 entrai nel P.N.F. e successivamente. Un tale sospetto pesava su di me anche dopo il mio rimpatrio e d'altronde io in una prima visita romana fui più che esplicito nella critica agli orientamenti ed al malcontento. Fui chiamato anch'io - come avvenne di te - per un ciclo di propaganda, ma dopo aver premesso che non accettavo schemi programmatici - scelsi l'ambiente operaio di Terni e di Milano ove portai come costume oratorio, l'abito di Savonarola che ignorava anche la sua qualità di reduce di prigionia. Nominato - prudentemente - Segretario Nazionale Reduci Prigionia, non accettai. Dal luglio alla fine di ottobre la mia vita non ha storia, se non quella che di riflesso io vivevo davanti ad un dramma del Popolo e ad una sciagura nazionale. Ai primi di novembre mi trovo di fronte ad una nomina politica. Col mio temperamento, incapace di un doppio gioco di perfidia o di opportunismo - non sentendomi di battere "i sentieri della montagna", io non potevo rimanere appartato, ma dovevo, col mio stesso abito mentale, portare il mio spirito indipendente ed il

mio proposito di lotta. La conclusione della mia attività "ufficiale" non si fece attendere, dopo circa 100 giorni, in una riunione che raccoglieva i maggiori esponenti del governo, dei partiti e delle maggiori organizzazioni sfidai la "bolla" e forse anche il rogo. La "bolla" vi fu! Con motivazione di incompatibilità e con ammonimenti a non persistere in una azione di critica ritenuta dannosa per il Paese.

La fine della guerra mi trova quindi nelle condizioni di esule in Patria che non fu mai inerte o sottomesso. Una sera venne un maresciallo e m'arrestò! Potevo andare in ospedale; preferii andare socraticamente in carcere. Dal carcere dopo circa una settimana passai in una corsia comune d'ospedale e dopo circa quaranta giorni avevo in appoggio una cartella giudiziaria di denuncia colma di testimonianze a difesa.

Fui rilasciato in libertà provvisoria. Non so se il provvedimento sia dovuto ad una diligenza burocratica che muove dalla presunzione assoluta di una carica ricoperta o si debba ad un delicato pensiero individuale, né mi preoccupo di appurarlo. [...] Nella vita sociale, io credo nelle torme di una ardita democrazia. Il mio "travaglio religioso" come tu lo chiami si placa nelle più alte assicurazioni di vita morale e nella mia profonda umiltà. Ti ho aperto fraternamente l'animo mio nella speranza che la nostra non comune amicizia riceva presto il sigillo di un affettuoso incontro. Fulvino è sempre dai suoi, mia moglie ti ricorda con deferenza. Ti abbraccio tuo affettuosissimo Fulvio.

La lettera si chiude con il riferimento al nipote Fulvino, che visse a casa di Balisti durante la sua prigionia con la moglie del Maggiore, Amalia - Antonietta Fortis.

Fu Moretti dal seminario di Udine a dare notizie al nipote e alla moglie di Balisti sulle condizioni della prigionia una volta rimpatriato per il tramite di un suo commilitone Tenente Gaspare Pifferi del 1° reggimento Giovani Fascisti e soprattutto a dare la prima descrizione sull'uomo, soldato e intellettuale Balisti in una lettera del 22 luglio 1942. Una sintesi che lo stesso Moretti nella missiva definisce non facile...

Le sue parole erano calde di rimpianto e di passione: parlando di voi, si sentiva che parlava di qualcosa di sé stesso. Immaginava i suoi, li vedeva con la più sicura certezza, aggressivi, tenaci, eroici, generosi oltre ogni pericolo

e ogni sacrificio, come li aveva visti nel pomeriggio del 3 dicembre quando postazione per postazione era passato a dar loro l'ultima parola di sprone. Fremeva dell'ardore del combattimento anche nelle parole ormai impotenti, fin nelle pene delle ferite e nella catena della prigionia. Questi grandi sentimenti, vissuti fino a farne palpiti di vita propria, si mettano in una cornice di limpida sincerità e di semplicità di vita agreste vivamente contrastante con la potenza dell'intuito, l'equilibrio del criterio e l'efficacia della parola, e si avrà nei lineamenti il Magg. Balisti quale lo conobbi io in prigionia. Dal 7 marzo passammo assieme al campo 306. L'ultimo ricordo del Maggiore, che salutai il 27 marzo, si riferisce alla festa della Fondazione dei Fasci del 23 marzo. Al rito sacro seguì il saluto a Re, gridato nonostante le proibizioni nemiche. Poi il Maggiore Balisti, con parole vibranti come l'acciaio del pugnale, ardenti come un fuoco che vampa nei fulgori d'Italia, profonde come la meditazione di un saggio che è più vita che dottrina, dette dal podio di due stampelle e commentate da un petto superazzurro, ebbe nei nostri cuori un fascino di commozione intraducibile. Questo è il Maggiore Balisti come lo vidi io. Nonostante le nostre non infrequenti differenze d'idee ho concepite la stima e l'ammirazione più illimitate per un tale eroico soldato della Patria. [...] L'ammirazione di ieri è certezza di domani.

Ten. Cappellano Aldo Moretti.

E così fu, l'ammirazione rimase anche nel domani. Il legame tra Balisti e Moretti, la loro confidenza, la loro amicizia e sostegno reciproco si erano alimentati in un contesto di pena e di sofferenza tra commilitoni sul fronte d'Africa nel 1942 e difficilmente la lunga guerra civile tra il 1943 e il 1945 avrebbe potuto spezzarli. E infatti non accade, nonostante uno fosse divenuto Federale di Brescia e l'altro il Partigiano di Dio, avevano entrambi mantenuto fede a una Patria, come Moretti cita proprio nella missiva sovrastante, a cui entrambi avevano offerto pesanti mutilazioni. Non deve stupire quindi, se il custode e ultimo depositario dell'originale Diario dattiloscritto del Maggiore Balisti sia stato proprio Padre Moretti, il quale ha voluto che questo importantissimo documento storico fosse inserito nell'Archivio della Resistenza del Friuli. Alla loro memoria e sacrificio va questo ritrovamento.





Mario Taranto
Sezione di Roma

In una fredda, luminosa mattinata romana di inizio febbraio, abbiamo dato l'ultimo saluto ad un grande (in tutti i sensi) Granatiere, il Colonnello Mario Taranto, nato ad Avellino il 9 aprile 1930 ed andato avanti l'8 febbraio scorso. In quella chiesa di Montesacro, dedicata ai Santi Angeli Custodi, con la sua famiglia, i suoi amici e conoscenti, eravamo presenti anche noi Granatieri; in pochi, troppo pochi ad onore del vero, avanti con l'età ed un po' acciaccati, ma eravamo lì, per Lui. Caro Mario, durante la cerimonia, mentre guardavo la Tua bara, ricoperta di fiori bianchi e rossi, i colori dei nostri Alamari, i nostri colori!, tanti ricordi sono affiorati alla memoria.

Quando, poi, nel saluto finale dall'altare, il Gen. Canarile ha ricordato il Tuo, il nostro, Carosello storico, ho capito che quella chiesa semivuota, in realtà era stracolma di centinaia, di migliaia di Granatieri, di tutte le epoche che, come sempre, quando uno di noi va avanti, lo accolgono tra le loro fila sul present'arm, per rendergli onore.

E, in testa a tutti, con le braccia aperte, c'è il nostro Padre spirituale Gianfranco Chiti. Allora Ti ho visto raggiungerli imponente, maestoso, nella Tua storica uniforme del 1848. Caro Mariolino, caro Ciccio, come usavi chiamare affettuosamente i tuoi amati Granatieri, questo, in realtà, non è un

addio, ma un arrivederci! A me le guardie!

Enrico Arrostiti



Vincenzo Malafronte
Sezione di Pompei

La Sezione Granatieri di Pompei con profondo dolore comunica la scomparsa del Granatiere Vincenzo Malafronte l'8 febbraio 2022, avvenuta all'età di 94 anni. Classe 1928, incorporato prima nell'8° CAR di Orvieto nel 1949 e poi assegnato all'8^a compagnia del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" con l'incarico di motociclista.

Fin quando la salute lo ha permesso, è sempre stato presente ai nostri eventi. Al rito funebre era presente una rappresentanza di Granatieri della Sezione di Pompei con Colonnella e il Presidente del Centro regionale Campania, Gra. Carmine Formicola, con Colonnella della Regione Campania. I Granatieri della Sezione di Pompei esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze. *Salvatore Cascone*



Adalberto Musso
Sezione di Cuneo

Sabato 17 dicembre 2022 all'Ospedale S. Croce di Cuneo è andato

avanti, dopo pochi giorni di ricovero, il Granatiere Adalberto Musso detto "Berto", iscritto alla Sezione di Cuneo "S. Ten. L. Eula".

Alle esequie di lunedì 19 dicembre, nella Parrocchia di Busca, erano presenti le Colonnelle di Cuneo e Pinerolo ed un folto numero di Granatieri.

Il Presidente della Sezione di Cuneo Bruno Bongioanni, prima della Preghiera del Granatiere, a nome del Presidente nazionale Garassino, del Presidente regionale del Piemonte Ferro, del Vice Presidente regionale, nonché Presidente della Provincia Granda Tallone, e di tutti i Granatieri, porgeva le più sentite condoglianze alla moglie Rosetta, ai figli Patrizia e Fabio e a tutta la famiglia del caro compianto marito e papà "Berto".

In qualità di Presidente della Sezione di Cuneo ho avuto il piacere e la fortuna di conoscere "Berto" da quando si iscrisse alla Sezione. Chi era "Berto", diminutivo a cui Lui teneva molto.

Nasce il 9 febbraio 1930 nel Comune di Busca (CN); lascia la "Provincia Granda" alla volta di Orvieto nel 1951 dove effettua il CAR per poi trasferirsi a Roma per svolgere il servizio nel 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" con la qualifica di "Artificiere".

Orgoglioso di essere stato assegnato al 1° Granatieri in quanto il padre Carlo Giuseppe Musso, nato nel 1902, militò anch'egli nel 1° reggimento Granatieri nel periodo 1920-1922.

Ha sempre saputo coniugare in maniera esemplare amore per la sua famiglia e lavoro svolto con passione fino alla pensione, uomo forte amante della vita e della natura, intellettualmente molto colto,

affrontava qualsiasi argomento di discussione con competenza. Era benvenuto e stimato in Sezione, perché portava spirito di allegria ed entusiasmo a noi giovani.

Al compimento del novantesimo anno, la Sezione lo premiava con una targa ricordo come decano e come Granatiere sempre presente alle attività di Sezione, operativo alla preparazione delle varie rievocazioni storiche della Battaglia della Madonna dell'Olmo del 30 settembre 1744.

Partecipava alle varie rievocazioni e commemorazioni delle altre Sezioni, accompagnato dalla moglie Rosetta che, orgogliosa e appassionata sostenitrice dei Granatieri, indossava il nostro foulard "bianco rosso".

I Granatieri della Sezione di Cuneo "S. Ten. Luigi Eula", unitamente a quelli della Provincia Granda, Ti ricorderanno sempre con stima, affetto e sfilerai sempre con la nostra Colonnella.

Bruno Bongioanni

Marino Fiorentini

Sezione di Ravenna – Lugo di Romagna

I Granatieri emiliano-romagnoli sono rimasti sorpresi alla triste notizia dell'inaspettata morte del Gra. Marino Fiorentini; un malore improvviso infatti lo ha tolto ai suoi cari all'età di 60 anni.

Nato a Riolo Terme nel 1961, ha svolto il servizio di leva al 1° Granatieri a Pietralata e ne andava molto orgoglioso.

Era titolare dal 1985 del Ristorante "Il prato dei fiorentini" a Casola Valsenio.

Oltre all'attività di ristoratore, Marino era noto per il suo lungo

impegno sociale a servizio della sua comunità, prima come Sindaco di Casola Valsenio e poi come Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Ravenna.

Nonostante i suoi impegni lavorativi e sociali, era attivo anche nel mondo del volontariato.

Il suo ristorante era, e speriamo continui ad esserlo, punto di ritrovo per noi Granatieri al rientro dalle cerimonie di commemorazione dei Caduti della 2° guerra mondiale che si svolgono annualmente a Zattaglia e Casola Valsenio.

Lascia un profondo vuoto nei familiari e amici Granatieri.

Gian Carlo Garelli



Antonio Armani

Sezione di Calcinatè

Anche a distanza di tempo da quella mattina del 20 luglio 2022, scrivendo queste righe, ancora ci avvolge la commozione come quella che ha pervaso numerosi Granatieri all'annuncio del decesso del nostro caro Presidente della Sezione di Calcinatè (BG) Antonio Armani.

Ci ha lasciati improvvisamente l'instancabile Antonino, sempre fervente fino a pochi giorni prima del decesso nell'attività in Sezione, nell'organizzare eventi, nell'intrattenere rapporti con le Istituzioni.

Antonio è stato il fautore, sostenitore e fra gli attivisti principali per la realizzazione del Monumento

cittadino ai Granatieri e della nota "Festa Granatieri di Calcinatè" che, nonostante la sospensione forzata causa Covid degli ultimi anni, è comunque diventata un punto di riferimento importante per i Granatieri lombardi.

Anche quest'anno, l'instancabile Antonio è stato sostenitore della ripresa della manifestazione nel giugno scorso, ma per motivazioni di carattere organizzativo, non è stata riprogrammata.

Nonostante la mancata organizzazione della festa di Calcinatè, ha comunque attivamente partecipato all'organizzazione dell'importante e significativo incontro in Bergamo del 14 maggio, oltre all'incontro di Sezione del 26 giugno, sempre ottimamente organizzati... da vero Granatiere.

A volte burbero e brontolone, ma sempre corretto, rispettoso e cordiale con tutti, ha sempre mantenuto ottimi rapporti con le Istituzioni locali e le altre Associazioni d'Arma del territorio, al fine di tenere alto il lustro dei Granatieri.

Ci teneva molto al buon esito delle manifestazioni programmate, attento ai problemi degli altri e dei suoi "Amici" come ci ha sempre definiti con la definizione "Calcinatè e dintorni" quelli con la camicia rossa; come è noto, proprio per lo spirito di solidarietà granatieresca, la Sezione accoglie non solo bergamaschi o lombardi, ma anche Granatieri da altre Regioni italiane quali Emilia-Romagna, Lazio, Umbria ecc.

È bello ricordarti così. Ciao, Antonio, sarai sempre nei nostri cuori. I tuoi Granatieri di "Calcinatè e dintorni".

Giulio Gallazzi



Doriano Zanichelli
Sezione di Modena

Il 1 dicembre 2022 il Granatiere Doriano Zanichelli è... “andato avanti” !!!

Doriano era nato il 4 febbraio 1950 in Provincia di Modena.

Negli anni 1970 / 71 prestò il servizio militare inquadrato nel I° scaglione 1950. Dopo il CAR, svolto presso la Caserma “Piave” di Orvieto, venne trasferito a Roma presso il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” con sede nella Caserma “Gandin”.

Venne destinato a svolgere l'incarico di addetto allo spaccio truppa.

Tornato alla vita borghese, si stabilì nella sua terra di origine e intraprese la professione di tipografo.

Assiduo agli incontri organizzati dalla locale Sezione ANGS a cui era regolarmente iscritto, lascia in tutti i Granatieri un vuoto molto significativo.

Di indole buona e generosa, era sempre sorridente anche se negli ultimi anni numerosi acciacchi affliggevano la sua salute.

In particolare, il suo cuore generoso di Granatiere l'ha improvvisamente tradito facendogli repentinamente abbandonare la moglie e il figlio.

Le esequie, semplici nella forma ma alle quali erano presenti molti parenti, amici e conoscenti, si sono svolte presso la Cappella del Policlinico di Modena.

Era presente una rappresentanza dei Granatieri modenesi in uniforme sociale e con la Colonnella sezionale.

Assente per malattia il Presidente Sez. ANGS di Modena Gra. Savino Di Noia, il Gra. Gen. Massimo Meinero ha letto la preghiera del Granatiere e, prima della conclusione del funerale, ha rivolto alcune parole in memoria del commilitone Doriano porgendo ai suoi congiunti le condoglianze di tutti i bianchi Alamari d'Italia.

Massimo Meinero



Gerardo Zaramella
Sezione di Cittadella (PD)

Alla Sezione di Cittadella, il giorno 24 dicembre è venuto a mancare

il Gra. Gerardo Zaramella, classe 1933.

È stato uno dei fondatori della nostra Sezione, nata il 16 maggio 1982, ed il suo primo impegno è stato da Segretario.

Poi, mancato il Presidente, fu eletto alla Presidenza della Sezione di Cittadella, incarico che tenne per più di venti anni.

Infine, superando il limite di età, si ritirò e venne eletto Presidente onorario.

Era orgoglioso degli Alamari che indossava ed era sempre presente alle cerimonie.

Grazie, Gerardo, per quello che hai fatto per la Sezione.

L'ultima volta che ci siamo visti, venti giorni prima che tu ci lasciassi, le tue ultime parole accompagnate da un sorriso sono state: “Non mollate, portate avanti la Sezione!”

Alle sue esequie erano presenti parecchi Granatieri, anche di altre Sezioni, e la preghiera del Granatiere è stata annunciata da uno squillo di tromba.

Siamo vicini a tua moglie Franca ed ai tuoi figli, ai quali rinnoviamo le condoglianze.

Ettore Carolo

OFFERTE PER IL GIORNALE

Michele Cita in memoria del Cav. Uff. Lorenzon	€ 60
Gian Carlo Garelli in memoria del Gra. Marino Fiorentini	€ 25
Gualtiero Picco per contributo al giornale	€ 75
Gilberto Bergonzini in memoria del Gra. Doriano Zanichelli	€ 30
Sezione di Cittadella in ricordo del Gra. Gerardo Zaramella	€ 20

MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA



**ALAMARO A SPILLO
ARGENTATO**
€ 7,00



**BASCO
DI PANNO NERO**
€ 16,00



**BAVERO DI PANNO ROSSO
CON ALAMARI**
€ 10,00



**BUSTINA
GRIGIOVERDE**
€ 10,00



**COPPIA DI GRANATINE IN
METALLO BIANCO PER BAVERO**
€ 8,00



**CRAVATTA REGGIMENTALE
IN POLIESTERE**
€ 16,00



**CREST ARALDICO
DELL'ANGS**
€ 30,00



**DISCO AUTOADESIVO
PER MACCHINA**
€ 1,00



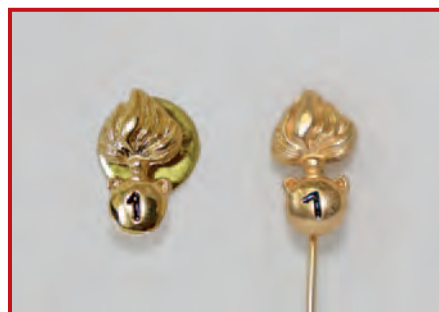
**DISCO
IN STOFFA**
€ 7,00



**FREGIO METALLICO
PER BASCO**
€ 8,00



**GEMELLI CON SCUDETTO
QUATTRO MORI**
€ 16,00



**GRANATINE A SPILLO/CLIP IN
SIMILORO/SILVER PER GIACCA**
€ 7,00

MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA



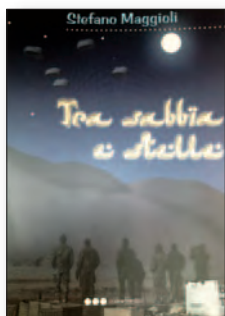
LIBRO "LA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA E LA CAMPAGNA MILITARE ALPINA DEL 1747"
€ 35,00



LIBRO "I GRANATIERI DI SARDEGNA SUL MONTE CENGIO"
€ 8,00



LIBRO "IL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO AUTOCARRATO GRANATIERI DI SARDEGNA IN AFRICA SETTENTRIONALE" (DICEMBRE 1941-MAGGIO 1943) «Diario di guerra»
€ 10,00



LIBRO "TRA SABBIA E STELLE"
€ 8,00



LIBRO "10 ANNI COL SIGNORNÒ"
€ 8,00



LIBRO "LIBANO - LEONTE XV LA BRIGATA MECCANIZZATA "GRANATIERI DI SARDEGNA" NELLA TERRA DEI CEDRI, 2013-2014"
€ 5,00



MEDAGLIE DEI VARI RADUNI NAZIONALI
€ 5,00



STATUETTA GRANATIERE 1848 GRANDE
(Al momento non disponibile)



STATUETTA GRANATIERE 1848 MEDIA
€ 50,00



STEMMA ARALDICO IN METALLO PERTASCHINO
€ 20,00



STEMMINO METALLICO CON ALAMARI E GRANATINA
€ 6,00



TARGA IN OTTONE «GIACCONE» CON ASTUCCIO
€ 18,00

Ai costi dei singoli articoli vanno aggiunte le spese dell'eventuale spedizione.
Il prezzo di vendita degli articoli viene aggiornato in relazione ai nuovi costi di acquisto del materiale.